

dichiarazioni (all. B) sono pubblicati sul sito Internet [www.unito.it](http://www.unito.it).

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte  
Ore 12 del giorno 23/11/2004

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES DA DE EL EN FR IT NL PT FI SV altre - paese terzo

\_\_\_\_\_

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta (nel caso delle procedure aperte)

180 giorni (dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte)

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

Seduta Pubblica (come indicato nel capitolato d'onori).

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte (se pertinente)

Rappresentante legale dell'Impresa o suo delegato munito delega.

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data 24/11/2004 (gg/mm/aaaa) ore 9,30

luogo: in una delle sedi dell'Università degli Studi di Torino, che sarà resa nota mediante pubblicazione sul sito Internet [www.unito.it](http://www.unito.it)

Sezione V: Altre informazioni

V.1) Trattasi di bando non obbligatorio?

NO  SÌ

V.4) Informazioni complementari (se del caso)

Per ulteriori informazioni e/o per esercitare il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento, ai sensi della legge 241/1990, rivolgersi alla Sezione Appalti - Area Patrimonio: tel. 011-670.4238-4248-4250.

Allegato A

1.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione: Università degli Studi di Torino

Servizio responsabile: Divisione Tecnica e Patrimonio - Area Patrimonio Sezione Appalti

Indirizzo: Piazza Castello, 113

C.A.P.: 10121

Località/Città: Torino

Stato: Italia

Telefono: 011-670.4238-4248-4250

Telefax: 011-670.4267-4269

Posta elettronica (e-mail): [appalti@rettorato.unito.it](mailto:appalti@rettorato.unito.it)

Indirizzo Internet (URL): [www.unito.it](http://www.unito.it)

1.3) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione

Denominazione: Università degli Studi di Torino

Servizio responsabile: Divisione Tecnica e Patrimonio - Area Patrimonio Sezione Appalti

Indirizzo: Piazza Castello, 113

C.A.P.: 10121

Località/Città: Torino

Stato: Italia

Telefono: 011-670.4238-4248-4250

Telefax: 011-670.4267-4269

Posta elettronica (e-mail): [appalti@rettorato.unito.it](mailto:appalti@rettorato.unito.it)

Indirizzo Internet (URL): [www.unito.it](http://www.unito.it)

1.4) Indirizzo al quale inviare le offerte

Denominazione: Università degli Studi di Torino

Servizio responsabile: Divisione Logistica - Distribuzione  
Posta

Indirizzo: Via Verdi n. 8

C.A.P.: 10124

Località/Città: Torino

Stato: Italia

Telefono

Telefax:

Posta elettronica (e-mail):

Indirizzo Internet (URL):

Il Dirigente Area Patrimonio  
Ivana Boito

28

## ANNUNCI LEGALI

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Costanzana (Vercelli)

**Modifica dello statuto comunale. Deliberazione Consiglio Comunale n. 31 del 18.09.2004**

Il comma 1, dell'art. 17, dello Statuto Comunale è così sostituito:

“1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un minimo di due ed un massimo di quattro Assessori, tra cui uno da individuarsi come Vicesindaco. Entro i predetti limiti, la scelta in concreto del numero degli Assessori è lasciata al Sindaco che la esercita al momento dell'adozione del suo provvedimento di nomina.”

Comune di Mornese (Alessandria)

**Statuto comunale (Approvato con deliberazione C.C. n. 8 del 08/04/2004)**

#### TITOLO I

#### PRINCIPI GENERALI E FORME DI RELAZIONE CON ALTRI ENTI

##### Articolo 1

##### PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Mornese è Ente locale autonomo. Esso ha rappresentatività generale degli interessi della collettività locale nell'ambito dei principi della Costituzione, della legge dello Stato e del presente Statuto.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

3. Il Comune di Mornese esercita funzioni proprie e funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

##### Articolo 2 FINALITA'

Il Comune rappresenta la Comunità locale, e ne cura gli interessi nel suo complesso.

Obiettivo istituzionale è la promozione del cittadino nel rispetto della vita e della libertà di pensiero e di culto attraverso lo sviluppo culturale, sociale, civile ed economico della Comunità.

Si propone inoltre lo sviluppo delle attività turistiche, sportive e ricreative ed è garante, anche promuovendo e collaborando con il volontariato, delle persone e delle famiglie che si possono trovare in particolari difficoltà economiche, socio-sanitarie e psicologiche.

#### Articolo 3

### PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini e con la Comunità Montana; favorisce l'esercizio congiunto di funzioni e servizi in ambiti territoriali adeguati.

Il Comune persegue altresì la collaborazione e la cooperazione con la Provincia di Alessandria, con la Regione Piemonte e, in genere con gli altri enti locali, nel rispetto delle diverse sfere di autonomia.

#### Articolo 4

### TERRITORIO E SEDE COMUNALE

Il territorio del comune di Mornese è costituito dalla comunità e dal territorio Capoluogo, dal Nucleo Benefizio e dalla località dei Mazzarelli, storicamente riconosciuta ed avente rinomanza internazionale quale luogo natale di Santa Maria Mazzarello.

Il Capoluogo e la sede degli uffici comunali sono siti in Mornese alla Via Andrea Doria, nella "Ca' di Munghe".

Il Consiglio comunale e gli altri organi collegiali si riuniscono di norma nella sede comunale medesima; in casi eccezionali e per particolari esigenze il consiglio può riunirsi in luoghi diversi.

#### Articolo 5

### ALBO PRETORIO

1. Le attività del Comune si svolgono nel rispetto del principio della pubblicità e della massima conoscibilità.

2. Il Sindaco individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

4. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Articolo 6

### STEMMA E GONFALONE E FESTA PATRONALE

Il Comune di Mornese è dotato di un proprio gonfalone, adottato con deliberazione del Consiglio comunale ed approvato con D.P.R. 24.11/83, è costituito da un drappo bianco riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma mornesino.

Il Regolamento disciplina le modalità di utilizzo, nonché la concessione in uso del gonfalone, dello stemma e del drappo.

Santo Patrono della Comunità di Mornese è San Nicola d Tolentino.

La ricorrenza è riconosciuta come festa patronale della Comunità locale e si celebra il giorno 10 settembre.

#### Articolo 7

### PARI OPPORTUNITA'

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento d'arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, persegue la realizzazione di condizioni

di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.

2. A tale fine, nelle cariche pubbliche, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

#### Articolo 8

Il Comune di Mornese promuove la conoscenza della propria storia, favorendo la conservazione e divulgazione delle tradizioni del passato.

Tutela il proprio patrimonio storico ed architettonico, nonché il patrimonio culturale di cui è espressione il dialetto locale.

#### Articolo 9

Il Comune di Mornese si impegna alla conservazione ed alla tutela ecologica dei luoghi e dei beni di rilevante interesse paesaggistico. Incentiva il turismo quale fonte principale per la promozione del territorio.

In relazione alla prevalente vocazione agricola rivolge particolare attenzione alla tutela e valorizzazione dei prodotti locali tra i quali assume notevole rilevanza la produzione vinicola.

### TITOLO II

### ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTIVITA'

#### Articolo 10

### ORGANI DI GOVERNO

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio, la Giunta e il Sindaco.

2. Le relazioni istituzionali tra gli Organi del Comune sono ispirate ai principi dell'efficienza dell'attività amministrativa, delle trasparenze e dell'efficacia nel proseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

#### Articolo 11

### CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera Comunità determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità della legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La legge disciplina, l'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica. Il funzionamento del Consiglio, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento.

#### Articolo 12

### COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, persegue il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio della solidarietà.

Articolo 13  
SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.
2. Sono sessioni ordinarie quelle convocate per l'approvazione del conto consuntivo, del bilancio preventivo e della verifica degli equilibri di bilancio.
3. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del Regolamento.
4. Gli adempimenti previsti al comma 3, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, sono assolte dal Consigliere anziano.

Articolo 14  
COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno Commissioni permanenti, temporanee o speciali.
2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.
3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco, gli Assessori, gli organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
4. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

Articolo 15  
ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Compito principale delle Commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.
2. Compito delle Commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.
3. Il Regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:
  - la nomina del Presidente della Commissione;
  - le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
  - forme per l'esternazione dei lavori, in ordine a quelle iniziate sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
  - metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.

Articolo 16  
CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri e le dimissioni dalla carica sono regolati dalla legge; essi rappresentano senza vincoli di mandato l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate da chi ha ottenuto la maggior cifra individuale in sede l'elezione a tale carica, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco, proclamati eletti consiglieri comunali.

Articolo 17  
DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del giusto procedimento.

3. Ai sensi del presente Statuto si intende per giusto procedimento quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità ed alla successiva comunicazione alla Giunta e ai capigruppo consiliari.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Articolo 18  
DECADENZA DEI CONSIGLIERI PER ASSENZA INGIUSTIFICATA.

1. E' dichiarato decaduto il consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale.

2. Gli elementi addotti a giustificazione devono essere rappresentati per iscritto, su richiesta, al Sindaco.

3. La decadenza è formalizzata dal Consiglio Comunale, con proprio provvedimento espresso, su iniziativa del Sindaco o di qualsiasi consigliere. La dichiarazione di decadenza deve essere obbligatoriamente preceduta da comunicazione di avvio del procedimento al consigliere interessato e da specifica istruttoria, nella quale l'interessato stesso deve poter evidenziare le situazioni giustificative del periodo di assenza e le cause che gli hanno impedito di renderle note al Sindaco.

Articolo 19  
GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà e nelle more della legislazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il Regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Articolo 20  
GARANZIE PER LE MINORANZE

1. Nell'ambito del Consiglio e delle sue Commissioni permanenti o speciali l'attività istituzionale è sviluppata in modo tale da assicurare adeguate garanzie alle minoranze ed il coinvolgimento effettivo di tali componenti politiche nei processi decisionali dell'assemblea. Nel regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale devono essere definiti a tal fine specifici strumenti e particolari procedure.

Articolo 21  
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento, nel quale è determinato anche il quorum per la validità delle sedute, le modalità per la convocazione del consiglio e per la presentazione e la discussione delle proposte.

2. Il regolamento per il funzionamento del consiglio, approvato in conformità allo statuto, stabilisce anche le modalità per fornire al consiglio ed ai gruppi consiliari servizi, attrezzature ed eventualmente risorse finanziarie e strutture apposite per il loro finanziamento.

## Articolo 22 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

3. Adotta tutti gli atti rientranti nelle attribuzioni degli organi di governo, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

## Articolo 23 NOMINA E PREROGATIVE

1. Le cause dell'incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

2. I componenti la Giunta, tra cui il Vice Sindaco, sono nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

3. Il Voce Sindaco e gli Assessori, escluso il caso di dimissioni singole, restano in carica, in caso di impedimento permanente, rimozione decadenza o decesso del Sindaco, fino alla nomina del nuovo Sindaco.

## Articolo 24 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori non superiore a 4.

2. N. 1 Assessore potrà essere nominato tra cittadini non Consiglieri, purché eleggibile ed in possesso di documentati requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa.

3. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio, senza diritto di voto, e senza concorrere a determinare il "quorum" per la validità dell'adunanza.

## Articolo 25 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta Stessa.

3. La Giunta non può deliberare senza la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

## Articolo 26 ATTRIBUZIONI

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonché, di tutti gli atti che per loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei ed i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

3. La Giunta in particolare nell'esercizio di attribuzioni di governo:

a) propone al Consiglio i regolamenti;

b) approva progetti, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio,

che non siano attribuiti al Sindaco, al Segretario e al Consiglio Comunale;

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

e) nomina Commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;

f) adotta provvedimenti di: assunzione, cessazione e, su parere dell'apposita Commissione, quelli disciplinari e di sospensione delle funzioni del personale comunale, non riservati ad altri organi;

g) concede sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad Enti e persone, nel rispetto dei principi fissati dal relativo Regolamento;

h) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni che non comportano impegni di spesa per gli esercizi successivi;

i) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o come convenuto ed approva transazioni che non comportano modifiche al patrimonio del Comune;

l) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

m) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

n) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;

o) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi;

p) adotta provvedimenti di mobilità interna, con l'osservanza delle modalità previste dagli accordi in materia e sentito il parere del Segretario.

3. La Giunta altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzative:

a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente;

b) fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario Comunale;

c) determina i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione, sentito il Revisore del Conto.

## Articolo 27 DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui si debbano formulare valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione

delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute del Consiglio Comunale sono firmati dal Presidente e dal Segretario, quelli della Giunta Comunale dal Presidente e dal Segretario.

#### Articolo 28 IL SINDACO

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione comunale.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ed esso attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

3. Il Sindaco esercita altresì le funzioni che gli sono attribuite dalla legge quale Autorità locale e quale Ufficiale di governo.

4. Al Sindaco promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, indirizzando agli stessi direttive in attuazione delle Determinazioni del Consiglio e della Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'ente. Sovrintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, impartendo a tal fine direttive al Segretario comunale.

5. Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori le sue funzioni o parte di esse.

#### Articolo 29 ATTRIBUZIONI AMMINISTRATIVE

1. Il Sindaco:

- a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
- b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
- c) nomina i componenti della Giunta, revoca uno o più Assessori, coordina l'attività dei singoli Assessori;
- d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
- e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- f) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali sentite le istanze di partecipazione;
- g) stipula in rappresentanza dell'Ente i contratti già conclusi;
- h) convoca i comizi per i referendum consultivi;
- i) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- l) fa pervenire all'ufficio del Segretario Comunale l'atto di dimissioni perché il Consiglio Comunale prenda atto delle decadenza della Giunta;

#### Articolo 30 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

- a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il Revisore del Conto del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni, e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Articolo 31 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del Regolamento. Quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione;
- b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
- d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;
- e) propone argomenti da trattare e dispone con atto informale la convocazione della Giunta e la presiede.
- f) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi. Il Sindaco, quanto lo ritenga corrispondente al buon funzionamento dell'organizzazione comunale e agli interessi dell'Ente, può, previa deliberazione della Giunta, conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale.

#### Articolo 32 VICESINDACO

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni in caso di assenza o impedimento.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

#### TITOLO III ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE

##### Articolo 33 PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
- b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il Regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

#### Articolo 34 STRUTTURA

1. 'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente, secondo le norme del Regolamento, articolata in uffici collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

#### Articolo 35 PERSONALE

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il Regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

- a) struttura organizzativo-funzionale;
- b) dotazione organica;
- c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- d) diritti, doveri e sanzioni;
- e) modalità organizzative della Commissione di disciplina;
- f) trattamento economico.

#### Articolo 36 PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

1. L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo funzionale di gestione amministrativa, è affidata al Segretario Comunale, che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione alle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente e con l'osservanza dei criteri dettati nel presente Statuto.

2. Il Segretario Comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni, è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.

3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà di iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.

4. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.

#### Articolo 37 ATTRIBUZIONI GESTIONALI

1. Al Segretario Comunale compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportano attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo Statuto ad organi elettivi, nonché, degli atti che sono espressione di discrezionalità tecnica.

2. In particolare il Segretario adotta i seguenti atti:

- a) predisposizione di programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;
- b) organizzazione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali, messe a disposizione degli organi elettivi per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi fissati da questi organi;
- c) ordinazione di beni e di servizi nei limiti degli impegni e dei criteri adottati con deliberazione di Giunta;
- d) liquidazione di spese regolarmente ordinate;

e) presidenza delle Commissioni di gara e di concorso con l'assistenza di un ufficiale verbalizzante e con l'osservanza dei criteri e principi fondamentali in materia, fissati dalla normativa regolamentare dell'Ente;

f) adozione e sottoscrizione di tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali gli sia stata attribuita competenza;

g) verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

h) liquidazione dei compensi e dell'indennità al personale, ove siano già predeterminati per legge o per Regolamento;

i) sottoscrizione dei mandati di pagamento e reversali d'incasso;

l) verifica di tutte le fasi istruttorie dei provvedimenti ed emanazione di tutti gli atti ed i provvedimenti, anche esterni, conseguenti e necessari per la esecuzione delle deliberazioni.

#### Articolo 38 ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

1. Il Segretario Comunale partecipa, se richiesto, a Commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.

2. Se richiesto formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

3. Esplicita e sottoscrive i pareri previsti dalla legge sulle proposte di provvedimenti deliberativi.

#### Articolo 39 ATTRIBUZIONI DI SOVRAINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO

1. Il Segretario Comunale esercita funzioni di impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale.

2. Autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del Regolamento.

3. Esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme regolamentari.

#### Articolo 40 ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA

1. Il Segretario partecipa alle sedute degli organi collegiali, delle Commissioni e degli altri organismi. Cura altresì la verbalizzazione, con facoltà di delega, con le limitazioni previste dalla legge.

2. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.

3. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia costruttiva.

4. Cura la pubblicazione e ne attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente.

5. Cura la comunicazione delle deliberazioni ai capigruppo consiliari.

#### Articolo 41 I RESPONSABILI DI SERVIZIO

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi del Comune, ai responsabili di servizio spetta, per i servizi di rispettiva competenza ed in conformità dello Statuto e ai regolamenti, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa. In quest'ambito essi adottano tutti gli atti necessari ed opportuni, ivi compresi quelli che impegnino l'Amministrazione verso l'esterno o che comportino l'esercizio di poteri discrezionali

secondo modalità stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

2. I responsabili di Servizio esercitano le competenze ed essi attribuite nel rispetto di criteri di efficacia ed efficienza dell'attività Amministrativa e svolgono la loro azione con riguardo agli indirizzi indicati dal Sindaco e dagli Assessori di riferimento e nell'osservanza delle direttive che il Segretario comunale può impartire loro nell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza e coordinamento.

3. Il regolamento, specifica, nel rispetto delle norme di legge, le attribuzioni e i compiti dei Responsabili di Servizio preposti alle varie articolazioni organizzative del Comune.

4. Il Sindaco attribuisce la responsabilità di direzione dei servizi in cui si articola l'organizzazione comunale secondo criteri di competenza e capacità professionale.

5. La responsabilità di direzione di una struttura organizzativa è attribuita a tempo determinato e deve espressamente rinnovata. I responsabili dei servizi possono essere rimossi anticipatamente dall'incarico, nei casi previsti dall'art. 109 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

6. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può avvenire anche mediante stipulazione di un contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente con deliberazione motivata, di diritto privato, con un soggetto in possesso di elevata esperienza e qualificazione professionale, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica e dal ruolo da ricoprire.

7. I Responsabili di Servizio, in conformità a quanto stabilito dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi dell'ente e fatti salvi i poteri di sovrintendenza, coordinamento e sorveglianza del segretario comunale, hanno autonomia e responsabilità nell'organizzazione degli uffici e del lavoro propri della struttura da essi diretta, nella gestione delle risorse loro assegnate, nell'acquisizione dei beni strumentali necessari.

#### TITOLO IV SERVIZI PUBBLICI

##### Articolo 42

#### FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale e la promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti dal Comune nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi di cui alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. L'erogazione dei servizi di rilevanza industriale avviene secondo le discipline di settore, con conferimento della titolarità del servizio a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gara con procedure ad evidenza pubblica.

4. Gli altri servizi, non aventi rilevanza industriale, ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, possono essere gestiti:

a) mediante affidamento diretto a istituzioni, aziende speciali anche consortili o società di capitale costituite o partecipate dal Comune, regolate dal codice civile;

b) in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui alla lettera a);

c) mediante affidamento a terzi in base a procedure ad evidenza pubblica, quanto sussistono ragioni tecniche, economiche o di utilità sociale, secondo le modalità stabilite dalle normative di settore.

5. Il Comune può affidare direttamente i servizi cultura e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni costituite o partecipate dal Comune medesimo.

6. I rapporti tra il Comune ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente Articolo sono regolati da contratti di servizio.

7. I servizi di cui al presente Articolo, come pure le funzioni spettanti all'ente, possono anche essere gestiti in forma associata nell'ambito della "Comunità Montana Alta Val Lemme ed Alto Ovadese" di cui il Comune di Mornese fa parte o altre forme associative o mediante convenzioni con altri enti locali.

8. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme d'informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

##### Articolo 43

#### GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

##### Articolo 44

#### AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di Aziende Speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle Aziende Speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

##### Articolo 45

#### ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo Regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultano: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il Regolamento di cui al precedente comma 1 determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il Regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

##### Articolo 46

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio

seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consiglio Comunale.

2. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

#### Articolo 47 IL PRESIDENTE

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione. Egli deve avere comprovate esperienze amministrative.

#### Articolo 48 IL DIRETTORE

1. Il Direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal Regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

#### Articolo 49 NOMINA E REVOCA

1. Gli amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dal curriculum dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio Comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

#### Articolo 50 SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società di capitali per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o di azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve essere garantita la rappresentativa dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Negli Statuti della società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

#### Articolo 51 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

#### Articolo 52 POTERI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DEL COMUNE

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, secondo le modalità previste dalla legge e dagli statuti e regolamenti degli Enti in questione.

2. La Giunta Comunale, cui spetta la vigilanza sugli Enti, Istituzioni, Aziende e Società a partecipazione comunale, riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti da tali Enti.

3. Il Revisore del Conto dell'Ente Locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo Statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

#### TITOLO V IL SISTEMA DEI CONTROLLI

##### Articolo 53 PRINCIPI E CRITERI

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del Conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle Società per Azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

##### Articolo 54 REVISORE DEL CONTO

1. Il Revisore del Conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e di indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle S.p.A.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà il diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

4. Il Revisore può assistere, in quanto richiesto, alle sedute degli organi comunali quando i lavori non sono aperti al pubblico.

Articolo 55  
CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il Regolamento individua gli strumenti del controllo interno di gestione, quali metodi e parametri per la valutazione di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione svolta.

TITOLO VI  
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Articolo 55  
ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

1. Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con gli altri Enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

Articolo 57  
PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

2. Particolare importanza assume, in tale contesto, la partecipazione alla Comunità Montana Alta Val Lemme ed Alto Ovadese.

Articolo 58  
CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti Locali o loro Enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obiettivi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Articolo 59  
CONSORZI

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico od imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'Articolo precedente.

2. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio, che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente, secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti Locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Articolo 60  
ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

TITOLO VII  
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 61  
PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Articolo 62  
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO  
AMMINISTRATIVO

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi rilevanti coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può radicarsi in capo sia a soggetti singoli che a soggetti collettivi, costituiti in associazioni o comitati, rappresentativi d'interesse superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione individuale contenente le indicazioni previste dalla legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti di cui le diverse categorie di atti debbono essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o con altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicazione ed informazione.

6. Gli aventi diritto entro i termini previsti dalla legge n. 241/90 possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini stabiliti dalla legge n. 241/90, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno delle istanze e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì il diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. L'organo comunale competente all'adozione del provvedimento potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti, per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento medesimo.

#### Articolo 63 ISTANZE ED INTERROGAZIONI

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di trenta giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

#### Articolo 64 DIRITTO DI PETIZIONE

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento di cui al terzo comma dell'art. 62 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione, qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni 30 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

#### Articolo 65 PROPOSTE

1. Un numero di cittadini non inferiore al 10% degli iscritti nelle liste elettorali possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla trasmissione della proposta da parte del Sindaco.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare. Non possono essere avanzate proposte sugli argomenti di seguito indicati:

a) revisione dello Statuto;

b) tributi e bilancio;

c) espropriazione per pubblica utilità;

d) designazioni e nomine.

### TITOLO VIII ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

#### Articolo 66 LIBERE FORME ASSOCIATIVE

1. Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione e le organizzazioni del volontariato, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

2. La concessione di strutture, beni strumentali, servizi, nonché di contributi economici ad associazioni o altri organismi privati, da disciplinarsi attraverso apposite convenzioni, sono subordinate alla determinazione dei criteri e delle modalità cui il Comune deve attenersi, disciplinati in apposito regolamento. Il Consiglio può stabilire inoltre annualmente, in sede di approvazione del bilancio preventivo, i settori verso i quali indirizzare prioritariamente il proprio sostegno.

3. Le forme di sostegno di cui al comma precedente sono destinate ad associazioni o altri organismi privati che abbiano richiesto la propria iscrizione in apposito elenco/albo, disciplinato dal regolamento, diviso in sezioni tematiche, che viene periodicamente aggiornato a cura dell'Amministrazione.

4. Annualmente la Giunta rende pubblico, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione, l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi.

5. Le associazioni vengono riunite dal Sindaco per discutere problemi di comune interesse ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

#### Articolo 67 INCENTIVAZIONE

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativo.

#### Articolo 68 PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. Le Commissioni Consiliari, su richiesta delle Associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

### TITOLO IX REFERENDUM

#### Articolo 69 DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Articolo 70  
DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle Aziende Speciali e delle Istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente Articolo .

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Articolo 71  
REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio, nomine, designazioni, revoche o decadenze, personale comunale, delle Istituzioni e delle Aziende speciali, funzionamento del Consiglio Comunale.

3. Soggetti promotori dei referendum possono essere:  
a) il 15 % del corpo elettorale;  
b) il Consiglio Comunale.

4. Il Consiglio Comunale fissa, nel Regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

5. I referendum sono validi se partecipa alla votazione la maggioranza degli aventi diritto ed hanno esito positivo se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi

Articolo 72  
EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Qualora il Consiglio Comunale ritenga di non aderire al parere espresso dalla popolazione sulla questione oggetto del referendum, deve espressamente pronunciarsi con una deliberazione contenente ampia e soddisfacente motivazione ed assunta a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune.

TITOLO X  
FUNZIONE NORMATIVA

Articolo 73  
STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale, nell'ambito ed entro i limiti dei principi fissati dalla Costituzione e di quelli espressamente enunciati dalla legislazione statale in materia di ordinamento degli enti locali e di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferite. Allo Statuto devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno in 10% de cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statu-

to, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte d'iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consento l'effettiva conoscibilità.

Articolo 74  
REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge e dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori, ai sensi dell'art. 63 del presente Statuto.

3. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

Articolo 75  
NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato gli adempimenti di legge.

Comune di Orio Canavese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 07/10/2004. Modifica vigente Statuto comunale**

Il Consiglio comunale  
(omissis)  
*delibera*

1. Di modificare l'art. 14, comma 2 del vigente Statuto comunale, sostituendolo completamente con il seguente comma 2:

“ I Regolamenti comunali, e le loro modifiche, entrano in vigore decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio.”;

2. Di abrogare, pertanto, il comma 3 dell'art. 14;

1. Di recepire la previsione dell'art. 53, comma 23, della L. 388/00 e s.m. e i., introducendo il seguente comma 7 all'art. 26:

“Con propria Deliberazione, la Giunta comunale può attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale”.

2. Di dare atto che la presente modifica sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'Albo Pretorio Comunale per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti;

3. Di dare atto altresì che la modifica deliberata entrerà in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio Comunale.

Comune di Strambino (Torino)

**Statuto comunale comunale (approvato con deliberazione del C.C. n. 41 del 21 settembre 2004)**

TITOLO I  
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1  
COMUNE DI STRAMBINO

1. Il Comune di Strambino è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite e delegate dalle leggi statali e Regionali.

3. L'autogoverno della comunità si esercita con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto

Art. 2

TERRITORIO, GONFALONE E STEMMA

1. Il Comune di Strambino è costituito dalle comunità delle popolazioni e dai territori delle frazioni di Strambino - Cerone - Realizio - Crotte - Carrone.

2. Capoluogo e sede degli organi comunali sono siti a Strambino.

3. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati con deliberazione del Consiglio comunale.

4. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze il Sindaco può partecipare accompagnato dal gonfalone

5. Lo stemma del Comune è rappresentato da uno scudo con tre fasce bianche e tre fasce nere alternate, sormontato da una corona.

6. L'uso e la riproduzione dello stemma del Comune è consentito ad Enti e associazioni operanti a livello comunale solo per fini istituzionali e deve essere espressamente autorizzato dal Sindaco

Art. 3

ESPOSIZIONE DELLE BANDIERE

1. La bandiera della Repubblica Italiana, quella dell'Unione Europea e quella della Regione Piemonte vengono esposte al balcone della Palazzo Comunale.

2. All'interno del Palazzo Comunale tali bandiere vengono esposte nella Sala del Consiglio Comunale unitamente al Gonfalone del Comune, nonché nell'Ufficio del Sindaco

3. Nei luoghi di cui a comma 2 si espone anche il ritratto del Capo dello Stato

Art. 4

FESTIVITA' PATRONALE

1. La comunità comunale riconosce quale propria patrona la Madonna del Rosario, ricorrente il 7 ottobre

2. E' considerata festa patronale, con la chiusura dei pubblici uffici, il lunedì successivo alla quarta domenica di ottobre.

Art. 5

FINALITA'

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.

2. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione economica, della trasparenza e della pubblicità, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul territorio.

3. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia e con la Regione

4. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione di tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali all'attività amministrativa

5. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale

b) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita

e) il riconoscimento di pari opportunità professionali, politiche e sociali fra i sessi

f) il principio di sussidiarietà nello svolgimento di funzioni proprie e di quelle delegate dallo Stato e dalla Regione.

Art. 6

ASSISTENZA, INTEGRAZIONE SOCIALE E DIRITTI DELLE PERSONE

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto del lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

2. Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi.

3. Promuove una politica di educazione e prevenzione verso le nuove malattie sociali (tossicodipendenze ecc.)

4. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni, tramite le opportune forme associative, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

Art. 7

TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE, STORICO E ARTISTICO

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente dall'inquinamento e dal dissesto idrogeologico.

2. Tutela il patrimonio storico, artistico e archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività

Art. 8

PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI, DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni locali.

4. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati dal regolamento, che dovrà, altresì, prevedere il concorso degli enti, organismi ed associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale, perseguite dagli enti.

Art. 9

ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo

degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici e commerciali .

2. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3. Predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dagli atti di programmazione territoriale.

4. Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

5. Predisporre idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

6. Esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi statali e regionali.

#### Art. 10

### SVILUPPO ECONOMICO

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato e della agricoltura; adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro.

3. Sviluppa le attività turistiche, promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.

4. Il Comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione fra lavoratori dipendenti ed autonomi .

#### Art. 11

### PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - SOCIALE E TERRITORIALE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto dei sindacati, delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

#### Art. 12

### PARTECIPAZIONE, DECENTRAMENTO, COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando le effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione .

2. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei organizzando incontri, convegni, mostre, rassegne e stabilendo rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa.

3. Il Comune per favorire un efficiente esercizio dei servizi comunali, attua idonee forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

#### TITOLO II

### L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

#### CAPO I

### I CONSIGLIERI COMUNALI

#### Art. 13

### CONSIGLIERI COMUNALI

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

#### Art. 14

### DOVERI DEL CONSIGLIERE

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte .

2. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a cinque sedute del Consiglio Comunale consecutive sono dichiarati decaduti.

3. La decadenza è promossa d'ufficio o su istanza di qualunque elettore del Comune;

4. Il Sindaco notifica all'interessato la proposta di decadenza e lo invita a presentare giustificazioni delle assenze nonché a fornire eventuali documenti probatori entro il termine di 20 giorni. Scaduto questo termine, il Consiglio esamina le eventuali giustificazioni presentate e delibera in merito alla decadenza del Consigliere

5. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale, presso il quale gli verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale

#### Art. 15

### POTERI DEL CONSIGLIERE

1. Il consigliere esercita il diritto d'iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale.

2. Le proposte di deliberazione o gli emendamenti presentati dai Consiglieri Comunali sono sottoposte ai pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento", inteso come il principio per cui l'emanazione del provvedimento è subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici e contabili

3. Il Consigliere Comunale può formulare interrogazioni e mozioni da dibattere in Consiglio Comunale su argomenti di interesse generale. Può inoltre presentare interrogazioni a risposta scritta su qualsiasi argomento attinente l'attività del Comune. Le interrogazioni e le mozioni devono essere presentate all'ufficio Protocollo del Comune ed i termini per la risposta decorrono dalla data di apposizione del timbro di protocollo.

4. Il Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato ed è tenuto al segreto d'ufficio, nei casi specificamente determinati dalla legge.

5. Le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal regolamento.

#### Art. 16

### CONSIGLIERE ANZIANO

1. Esercita le funzioni di Consigliere Anziano il Consigliere Comunale che ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età

#### Art. 17

### GRUPPI CONSILIARI

1. I consiglieri si costituiscono in gruppi composti, a norma di regolamento, da uno o più componenti.

2. Ai gruppi consiliari sono assicurate, per l'esplicazione delle loro funzioni, idonee strutture, fornite tenendo presenti le esigenze comuni a ciascun gruppo e la consistenza numerica di ognuno di essi.

3. Le funzioni della Conferenza dei capigruppo sono stabilite dal regolamento.

## CAPO II IL CONSIGLIO COMUNALE

### Art. 18

#### IL CONSIGLIO COMUNALE. POTERI

1. Il Consiglio comunale rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del comune e ne controlla l'attuazione.

2. Adempie alle funzioni specificamente demandategli dalle leggi statali e regionali e dal presente Statuto improntandosi ai principi di trasparenza, pubblicità e legalità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

7. Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, calcolati senza tenere conto degli astenuti, salvo i casi di maggioranza qualificata espressamente previsti dalla legge o dal presente Statuto.

### Art. 19

#### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco. In caso di assenza del Sindaco è presieduto dal Vice Sindaco, se Consigliere Comunale, o dagli altri Assessori in ordine di età purchè Consiglieri Comunali.

2. Se nessuno dei componenti della Giunta è Consigliere Comunale presiede il Consiglio il Consigliere Anziano.

### Art. 20

#### INDIRIZZI PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI

1. Il Consiglio comunale approva gli indirizzi per la nomina, la designazione e le revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

2. La mancata adozione di nuovi indirizzi entro 45 giorni dall'insediamento del Consiglio corrisponde ad una conferma tacita di quelli assunti precedentemente.

### Art. 21

#### CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ORDINE DEL GIORNO

1. Il funzionamento del Consiglio comunale è disciplinato dal Regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede in particolare le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute.

2. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale è stabilito dal Sindaco, secondo le norme del regolamento.

### Art. 22

#### LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Nella prima seduta successiva alle elezioni, sono presentate da parte del Sindaco le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Con cadenza almeno annuale, di norma contestualmente all'approvazione del conto consuntivo, il Consiglio Comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.

3. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta al Consiglio il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

### Art. 23

#### COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E TEMPORANEE

1. Il Consiglio Comunale all'inizio di ogni tornata amministrativa istituisce nel suo seno Commissioni Consultive permanenti, composte in relazione alla consistenza numerica di ciascun gruppo consiliare, garantendo comunque la rappresentativa di tutti i gruppi.

2. Il regolamento stabilisce il numero delle commissioni permanenti, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

3. Le commissioni consiliari permanenti, nell'ambito delle materie di propria competenza hanno diritto di ottenere dalla Giunta e dagli enti ed aziende dipendenti dal Comune notizie, informazioni, dati, atti, audizioni di persone, anche ai fini di vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni consiliari, sull'Amministrazione comunale, sulla gestione del bilancio e del patrimonio comunale. Non può essere opposto alle richieste delle commissioni il segreto d'ufficio.

4. Il Consiglio può istituire nel suo seno Commissioni Temporanee, aventi lo scopo di approfondire una specifica tematica e che si esauriscono con il raggiungimento del proprio obiettivo.

### Art. 24

#### COSTITUZIONE DI COMMISSIONI DI CONTROLLO

1. Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un terzo dei consiglieri assegnati. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione, insediata dal Presidente del Consiglio provvede alla nomina, al suo interno ed a maggioranza degli assegnati, del Presidente scelto tra i membri appartenenti ai gruppi di minoranza.

### Art. 25

#### ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Il compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare individuate dal Consiglio Comunale.

3. Compito delle commissioni di controllo è l'indagine sull'attività amministrativa del Comune.

**CAPO III**  
**LA GIUNTA COMUNALE**  
**SEZIONE I**  
**NOMINA- COMPOSIZIONE - DECADENZA**

**Art. 26**  
**NOMINA DELLA GIUNTA**

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o Assessore devono essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale e degli altri requisiti previsti dalla legge;

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del vice sindaco e degli assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

**Art. 27**  
**COMPOSIZIONE**

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da numero massimo di sei Assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Possono essere nominati assessori anche i cittadini non facenti parte del consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

Gli Assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto al voto.

**Art. 28**  
**DELEGATI DEL SINDACO**

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui ai precedenti commi, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le delegazioni e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

**SEZIONE II**  
**ATTRIBUZIONI - FUNZIONAMENTO**

**Art. 29**  
**ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA**

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Essa la competenza per tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco e del Segretario comunale.

3. Riferisce al Consiglio sulla propria attività, con apposita relazione, da presentarsi in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

4. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio comunale.

**Art. 30**  
**ADUNANZE E DELIBERAZIONI**

1. La Giunta comunale è convocata e presieduta dal Sindaco. Le modalità di convocazione e di funzionamen-

to della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

2. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti.

3. Nelle votazioni palesi in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.

4. Alle sedute della Giunta possono partecipare, senza diritto di voto, i revisori dei conti.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.

6. La Giunta può adottare un regolamento per l'esercizio della propria attività.

**CAPO IV**  
**IL SINDACO**

**Art. 31**  
**FUNZIONI**

1. Il Sindaco è Capo dell'Amministrazione comunale

2. Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita le funzioni di Ufficiale del Governo, nei casi previsti dalla legge.

3. Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi regionali, secondo le modalità previste dalle leggi stesse e dal presente Statuto

4. Per esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 il Sindaco si avvale degli uffici comunali

**Art. 32**  
**COMPETENZE**

1. Il Sindaco, in qualità di Capo dell'Amministrazione comunale:

a) convoca e presiede il Consiglio comunale e la Giunta comunale; ne fissa l'ordine del giorno e ne determina il giorno dell'adunanza;

b) nomina i componenti della Giunta ed ha poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori

c) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito Albo

d) nomina i Responsabili dei Servizi, attribuisce le funzioni dirigenziali e gli incarichi di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili

e) nomina i rappresentanti del Comune in seno a enti, aziende e istituzioni.

f) assicura l'unità di indirizzo della Giunta comunale promuovendo e coordinando l'attività degli assessori;

g) sovrintende al funzionamento dei servizi ed degli uffici comunali, impartendo direttive a Segretario Comunale, al Direttore Generale, se nominato, ed ai Responsabili dei Servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali;

h) coordina il piano generale degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici della pubblica amministrazione

i) indice i referendum comunali;

j) sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune e ne riferisce al Consiglio;

k) ha la rappresentanza in giudizio del Comune e promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie; può delegare al Segretario Comunale o ai Responsabili dei Servizi, anche in via continuativa, l'incarico di rappresentare il Comune in giudizio

l) promuove e conclude gli accordi di programma;

m) adempie alle altre attribuzioni conferitegli dal presente Statuto e dalle leggi.

TITOLO III  
PARTECIPAZIONE POPOLARE  
CAPO I  
ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 33  
LIBERE FORME ASSOCIATIVE

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'attività dell'Ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente

3. Il Comune riconosce le forme di associazionismo presenti sul territorio, mediante registrazione nell'apposito albo comunale. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello Statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalle norme vigenti e dal presente Statuto

5. Le associazioni registrate devono presentare, se richieste, il bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

7. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici o in natura da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa. Il Regolamento disciplina l'erogazione di tali contributi, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità

8. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale.

9. Il Comune favorisce forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, garantendo loro i diritti di petizione e di iniziativa di cui ai successivi articoli

Art. 34  
CONSULTAZIONI

1. Il Comune consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori dipendenti ed autonomi, le organizzazioni della cooperazione e le altre formazioni economiche e sociali.

2. La consultazione è obbligatoria in occasione dell'approvazione del piano regolatore generale, dei piani commerciali e dei piani urbani del traffico è facoltativa per altri atti amministrativi particolarmente significativi.

3. Il regolamento stabilisce le modalità ed i termini della consultazione.

Art. 35  
PRESENTAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE

1. Al fine di garantire la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei programmi che si intendono attuare, l'Amministrazione Comunale organizza appositi incontri con la popolazione e con gli organismi di partecipazione.

Art. 36  
DIRITTO DI PETIZIONE

1. I cittadini possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre

esigenze di natura collettiva, sottoscrivendo apposita petizione da presentarsi all'ufficio protocollo del Comune.

2. La raccolta delle adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione. Il primo firmatario deve indicare il proprio recapito.

3. Il Sindaco esaminata la petizione, la assegna all'organo competente, dandone comunicazione, anche informale, al primo firmatario.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 10% degli iscritti alle liste elettorali del Comune deve esserne data informazione al Consiglio Comunale nella sua prima adunanza.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente viene comunicato al primo firmatario. Nei casi di cui al comma 4 viene inoltre pubblicizzato, unitamente al testo della petizione, negli appositi spazi e comunque in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari

Art. 37  
INTERROGAZIONI

1. Le organizzazioni di cui al precedente art. 34, comma 1, possono rivolgere interrogazioni scritte al Consiglio comunale ed alla Giunta comunale, a seconda delle rispettive competenze.

2. La risposta è data per iscritto, con le modalità stabilite dal regolamento.

Art. 38  
DIRITTO D'INIZIATIVA

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da almeno un ventesimo della popolazione risultante al 31 Dicembre dell'anno precedente.

3. L'iniziativa di cui al comma 1 si esercita, altresì, mediante alla presentazione di proposte da parte di una o più frazioni, che rappresentino complessivamente almeno la metà della popolazione della frazione.

4. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:

- a) revisioni dello statuto;
- b) tributi e bilancio;
- c) espropriazione per pubblica utilità;
- d) designazioni e nomine.

5. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori

6. Il Comune, nei modi stabiliti dal regolamento, agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa.

Art. 39  
PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DELLA  
PROPOSTA

1. La Commissione consiliare, alla quale il progetto d'iniziativa popolare viene assegnato, decide sulla ricevibilità ed ammissibilità formale delle proposte e presenta la sua relazione al Consiglio comunale, entro il termine di novanta giorni.

2. Il Consiglio è tenuto a prendere in esame la proposta d'iniziativa entro sessanta giorni dalla presentazione della relazione della commissione, previa acquisizione dei prescritti pareri tecnici e contabili.

3. Ove il Consiglio non vi provveda entro il termine di cui al precedente comma, ciascun consigliere ha facoltà di chiedere il passaggio alla votazione finale, entro trenta giorni.

4. Scaduto quest'ultimo termine, la proposta è iscritta di diritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio comunale.

5. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e comunicate al primo firmatario della proposta

#### Art.40 REFERENDUM CONSULTIVO

1. E' ammesso referendum consultivo su questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale, tranne che sulle materie elencate all' art. 38, comma 4, del presente Statuto.

2. Si fa luogo a referendum consultivo:

a) nel caso sia deliberato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune;

b) qualora vi sia richiesta da parte di un decimo della popolazione, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

4. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza assoluta degli elettori che hanno diritto di partecipare alla votazione; altrimenti è dichiarato respinto.

5. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta comunale è tenuta a proporre al Consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

#### CAPO II PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

##### Art. 41 DIRITTO DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, il Comune e gli enti ed aziende dipendenti sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenire.

2. Coloro che sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento.

3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti, che l'Amministrazione ha obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

4. Nel caso di procedimenti su istanza di parte l'interessato può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta

5. Il regolamento disciplina le modalità di partecipazione al procedimento

##### Art. 42 DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

1. Nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo a qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio

#### CAPO III DIFENSORE CIVICO

##### Art. 43 DIFENSORE CIVICO

1. E' istituito il Difensore Civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale.

2. Il Difensore Civico può segnalare, anche di sua iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini. Esercita inoltre il controllo di legittimità sulle deliberazioni nei casi previsti dalla legge.

3. Il Difensore Civico presenta annualmente al Consiglio Comunale una relazione sull'andamento del proprio ufficio.

4. In alternativa all'elezione diretta del Difensore Civico, il Consiglio Comunale può approvare una apposita convenzione con altri Enti Locali per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni ed i rapporti di questo con gli Enti predetti sono disciplinati nella convenzione medesima

##### Art.44 NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO

1. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale a maggioranza dei 4/5 dei Consiglieri assegnati tra i cittadini che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, serietà e competenza giuridico-amministrativa. Dopo due scrutini infruttuosi, alla terza votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Con la deliberazione di nomina il Consiglio Comunale stabilisce il compenso da corrispondere al Difensore Civico

3. Non può essere nominato Difensore Civico:

a) chi si trova nelle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei Consorzi tra Comuni, i ministri di culto, i membri dei partiti politici

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori ed i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti ed aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi

d) colui che fornisce prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale in maniera continuativa

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, con il segretario comunale o dipendenti che svolgono funzioni apicali.

##### Art. 45 DURATA E REVOCA DEL DIFENSORE CIVICO

1. Il difensore civico dura in carica fino alla scadenza dell'organo che lo ha nominato e non può essere confermato che una sola volta con le stesse modalità della prima elezione. I poteri del difensore civico sono prorogati fino all'entrata in carica del successore.

2. Il difensore civico può essere revocato, con deliberazione del Consiglio Comunale da adottarsi con la maggioranza dei 2/3 dei componenti assegnati, per gravi motivi inerenti l'esercizio delle sue funzioni.

**CAPO IV**  
**DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE**

**Art. 46**  
**PUBBLICITA' DEGLI ATTI**

1. Tutti gli atti del Comune e degli enti ed aziende da esso dipendenti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione, rispettivamente, del Sindaco o del Presidente degli enti ed aziende, che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune e degli enti ed aziende dipendenti.

2. Il Comune ha un Albo Pretorio per la pubblicazione di atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

3. La pubblicazione all'Albo Pretorio deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura dei documenti.

4. Il Comune si dota di idonee locandine dislocate sul territorio, di cui almeno una per ciascuna frazione, per la pubblicazione di avvisi che necessitano di una particolare diffusione sul territorio

5. Il Comune si avvale dei moderni strumenti informatici, quali Internet, mailing list ecc. per la pubblicazione e la diffusione di informazioni ai propri cittadini

6. Presso apposito ufficio comunale debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica, del "Bollettino Ufficiale" della Regione e dei regolamenti comunali. Tale servizio può essere garantito anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici.

**Art. 47**  
**DIRITTO DI ACCESSO**

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune o degli enti ed aziende dipendenti, secondo le modalità stabilite dal regolamento

2. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e provvedimenti, di cui al precedente comma, previo pagamento dei soli costi.

**TITOLO IV**  
**ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' A**  
**PARTECIPAZIONE COMUNALE**

**Art. 48**  
**COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE**

1. La deliberazione del Consiglio comunale, che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad enti, associazioni, fondazioni, istituzioni, consorzi, aziende e società, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

2. Per la nomina e la designazione dai rappresentanti del Comune negli enti di cui al precedente comma, provvede il Sindaco seguendo gli indirizzi approvati dal Consiglio.

3. Qualora si intenda addivenire alla revoca di singoli amministratori o dell'intero organo esecutivo di un Ente, la relativa motivata proposta del Sindaco deve essere accompagnata dalla contestuale designazione di nuovi amministratori od organi.

4. I rappresentati del Comune negli enti di cui al comma 1 debbono possedere i requisiti per la nomina a consigliere comunale ed una speciale competenza tecnica

o amministrativa, per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende, pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti.

5. Ai predetti rappresentanti spettano le indennità ed i permessi previsti dalla legge.

**Art. 49**  
**ISTITUZIONI**

1. Il Consiglio Comunale, per l'esercizio di servizi sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni quali organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica.

2. Le istituzioni devono attenersi alle norme dettate dallo Statuto e dai regolamenti del Comune.

3. Il Comune determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione di beni e servizi.

4. Il Comune approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Collegio dei Revisori del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

6. Il regolamento può prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione

**Art. 50**  
**ORGANI DELLE ISTITUZIONI**

1. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

2. Il Consiglio di amministrazione delle istituzioni si compone di cinque membri, nominati dal Sindaco. Esso dura in carica per un periodo corrispondente a quello del Sindaco.

3. Il Presidente è designato dal Consiglio di Amministrazione nel suo seno. Egli ha la rappresentanza dell'Istituzione e cura i rapporti dell'Ente con gli organi comunali.

4. Il direttore è nominato dal Sindaco, che lo sceglie tra i dipendenti della qualifica apicale. Il restante personale è tratto, di norma, dall'organico comunale.

5. Le attribuzioni ed il funzionamento degli organi dell'Istituzione e le competenze del direttore sono stabiliti dal regolamento comunale che disciplina, altresì, l'organizzazione interna dell'Ente, le modalità con le quali il Comune esercita i suoi poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo, verifica i risultati della gestione, determina le tariffe dei servizi, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

**Art. 51**  
**VIGILANZA E CONTROLLI**

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti e dagli statuti che disciplinano l'attività.

2. Spetta alla Giunta comunale la vigilanza su enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale.

3. La Giunta riferisce, annualmente, al Consiglio comunale in merito all'attività svolta a ai risultati conseguiti dagli enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale. A tal fine, i rappresentanti del Comune negli enti citati debbono presentare alla Giunta comunale, a chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione illustrativa della situazione economico-finanziaria dell'ente, società e azienda e degli obiettivi raggiunti.

TITOLO V  
L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I  
GLI ORGANI BUROCRATICI

Art. 52  
PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazioni tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Direttore Generale ed ai Responsabili dei Servizi.

2. Assume come caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune impronta l'attività amministrativa ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi

b) analisi ed individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'organizzazione

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici

4. Il Comune garantisce ai dipendenti di entrambi i sessi pari opportunità in termini di sviluppo di carriera e di crescita professionale. Garantisce la partecipazione ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale ai propri dipendenti in rapporto proporzionale alla loro presenza in organico;

CAPO II  
IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 53  
SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune ha un Segretario titolare dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali.

2. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente

3. Il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni per la gestione comune del servizio di segreteria comunale.

Art. 54  
ATTRIBUZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale sovrintende e coordina gli uffici ed i servizi comunali, avvalendosi della collaborazione dei responsabili dei predetti uffici e servizi.

2. Dirime i conflitti di attribuzione e di competenza fra gli uffici.

3. Il Segretario comunale e i Responsabili delle strutture esaminano collegialmente i problemi organizzativi e formulano agli organi comunali soluzioni e proposte

4. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

5. Roga i contratti del Comune quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e degli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

6. Il Segretario Comunale nomina il Commissario per la predisposizione dello schema di bilancio e per l'eventuale approvazione nei casi previsti dalla legge, nonché per il controllo di gestione.

Art. 55  
VICE SEGRETARIO

1. Il Vice Segretario è nominato dal Sindaco.

2. Coadiuvato il Segretario comunale e lo sostituisce nei casi di vacanza, di assenza o di impedimento.

3. I compiti, le funzioni ed i requisiti del Vice Segretario saranno descritti e normati dal regolamento.

CAPO III  
UFFICI COMUNALI

Art. 56  
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. Il Comune disciplina con appositi atti di natura regolamentare l'organizzazione degli uffici e dei servizi, sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo che è attribuita al Sindaco ed alla Giunta Comunale e funzione di gestione amministrativa, tecnica e contabile attribuita al Direttore Generale ed ai Responsabili dei Servizi.

3. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Art. 57  
DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco può nominare un Direttore Generale, cui è attribuito il compito di attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che gli saranno impartite dal Sindaco stesso.

2. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili dei servizi, che allo stesso tempo rispondono delle funzioni loro assegnate.

3. Il Sindaco, può procedere alla revoca del Direttore Generale, previa deliberazione della Giunta Comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 58  
RESPONSABILI DEI SERVIZI

1. I Responsabili dei Servizi sono nominati dal Sindaco tra i dipendenti di qualifica apicale.

2. I Responsabili dei Servizi, nell'ambito delle competenze loro assegnate nell'atto di nomina, provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad organizzare gli uffici e servizi loro assegnati sulla base delle indicazioni ricevute dal Direttore Generale, se nominato, ovvero dal Segretario Comunale, e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili dei Servizi ulteriori funzioni non espressamente previste dalla legge, dal presente Statuto e dei regolamenti, impartendo conte-

stualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. I Responsabili dei servizi possono delegare le funzioni loro attribuite al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

Art. 59  
INCARICHI A CONTRATTO

1. Nel caso in cui tra i dipendenti non siano presenti adeguate professionalità, la Giunta Comunale può deliberare la copertura di posti di responsabili di servizio o di alta specializzazione con contratti di lavoro a tempo determinato.

2. Per l'attuazione di obiettivi specifici possono essere stipulati contratti di collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo. La relativa convenzione non può avere durata eccedente il mandato amministrativo del Sindaco

TITOLO VI  
I CONTROLLI INTERNI

Art. 60  
PRINCIPI E CRITERI

1. Il Comune attua la verifica dell'azione amministrativa attraverso un sistema integrato di controlli interni che prevede:

- a) il controllo di regolarità amministrativa e contabile
- b) il controllo di gestione
- c) la valutazione dei Responsabili dei Servizi
- d) il controllo strategico

2. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è affidato al Collegio dei Revisori ed al Difensore Civico, ed ha lo scopo di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

3. Il Controllo di Gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. La costituzione del servizio di controllo di gestione e le modalità di espletamento del controllo stesso sono stabilite nel Regolamento di contabilità,

4. La valutazione dei Responsabili dei Servizi viene effettuata dal Nucleo di Valutazione previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che si avvale anche dei risultati del controllo di gestione

5. Il Controllo strategico, consistente nella valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli atti di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti, è affidato al Direttore Generale, che risponde direttamente e in via riservata al Sindaco.

Art. 61  
UFFICI UNICI

1. Per l'effettuazione dei controlli di cui all'art. 60 il Comune può istituire uffici unici, mediante convenzione con altri Enti locali.

2. La convenzione istitutiva dell'ufficio unico ne regola la costituzione ed il funzionamento.

TITOLO VII  
L'ATTIVITA' NORMATIVA

Art. 62  
AMBITO DI APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI

1. I regolamenti comunali incontrano i seguenti limiti:

- a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;
- b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) non possono contenere norme a carattere particolare;

d) non possono avere efficacia retroattiva.

Art. 63  
PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEI  
REGOLAMENTI

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun consigliere comunale, alla Giunta comunale, alle singole frazioni ed ai cittadini, a' sensi dell' art. 38 del presente Statuto.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta Comunale dalla legge o dal presente Statuto.

3. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio; una prima, che consegue dopo l'adozione della deliberazione approvativa, una seconda, da effettuarsi per la durata di quindici giorni, dopo i prescritti controlli, approvazioni od omologazioni.

TITOLO VIII  
REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 64  
MODALITA'

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale purché sia trascorso un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica od integrazione.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno della deliberazione di reiezione.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

## TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

S.I.C.E.A. S.p.A. - Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti - Torino

**Condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Cannobio provincia di Verbania, con decorrenza dal 1° luglio 2003**

S.I.C.E.A. S.p.A. Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti Sede Legale Corso Re Umberto I, 48 - 10128 Torino

Oggetto: Tariffe dell'acquedotto di Cannobio (VB).

La S.I.C.E.A. S.p.A.

- in forza delle Convenzioni per la gestione del Civico Acquedotto, in Concessione esclusiva per tutto il territorio comunale del servizio di distribuzione dell'acqua potabile, per il Comune di Cannobio in Provincia di Verbania;

- dovendo procedere al completamento dell'abbattimento dei minimi di consumo come già indicato nelle delibere CIPE n. 52/2001 e n. 131/2002, al pareggio di bilancio d'esercizio e alla remunerazione degli investimenti effettuati;

*appla*

la Delibera n. 131 C.I.P.E. del 19 Dicembre 2002 in G.U. n. 79 del 04 Aprile 2003 con decorrenza a far data 1° luglio 2003 fino al 30 giugno 2004

*pubblica*

a propria cura e spese sul B.U.R. della Regione Piemonte, i seguenti prezzi massimi per l'acquedotto di Cannobio con decorrenza fissata al 1° luglio 2003 calcolati ai sensi della predetta delibera n. 131/2002, salvo conguaglio in esito all'applicazione dei successivi provvedimenti in materia:

Uso Civile (Domestico):

Tariffa agevolata da mc 0 a mc 50 Euro/mc 0,463312

Tariffa base da mc 51 a mc 160 Euro/mc 0,661774

Tariffa di supero oltre mc 160 Euro/mc 0,993010

Minimo garantito per ogni unità abitativa 0 mc/anno.

Uso Civile non continuativo:

Tariffa di supero tutto il consumo Euro/mc 0,993010

Minimo garantito 0 mc/anno.

Uso Attivita' Agricole:

Tariffa unica tutto il consumo Euro/mc 0,330537

Senza minimo garantito

Uso Artigianale-Commerciale-Industriale:

Tariffa base da mc 0 a mc 500 Euro/mc 0,661774

Tariffa di supero oltre mc 500 Euro/mc 0,993010

Minimo garantito 50 mc/anno.

Piscine Private:

Tariffa unica tutto il consumo Euro/mc 1,986719

Minimo garantito 100 mc/anno.

Servizi Pubblici e Assistenziali:

Tariffa unica tutto il consumo Euro/mc 0,330537

Senza minimo garantito

Quota fissa - Canone annuo Euro 8,366602

Nell'uso domestico, anche non continuativo, la quota fissa è applicata ad ogni unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.

Torino, 13 Ottobre 2004

S.I.C.E.A. S.p.A. L'Amministratore Delegato  
Lorenzo Serra

1

## ALTRI ANNUNCI

Commissione assegnazione alloggi E.R.P.S. della Provincia di Biella c/o ATC - Biella

**Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale n. 2, pubblicato dal Comune di Mongrando**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

*rende noto*

Che ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso Generale n. 2, pubblicato dal Comune di Mongrando in data 06.06.2003, per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ultimati nel periodo di efficacia della

graduatoria stessa o disponibili per risulta nel Comune di Mongrando; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 25.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/03/95 n. 46 e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Mongrando, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di Concorso.

La Graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

1

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

**Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Volpiano in data 30/10/2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Volpiano - Leinì - Lombardore - San Benigno C.Se - Settimo T.se (ambito territoriale n. 6) e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 7 ottobre 2004, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Volpiano in data 30/10/2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 6 novembre 2004.

Il Presidente

Mario Garavelli

2

Commissione assegnazione alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata c/o ATC - Vercelli

**Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Varallo Sesia**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.03.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Varallo Sesia la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 20.05.2003 dal Comune di Varallo Sesia per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

3

Commissione provinciale assegnazione alloggi di E.R.P. c/o ATC - Vercelli

**Avviso di Pubblicazione della graduatoria definitiva. Comune di Trino**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Trino e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 3.11.2003 dal Comune di Trino.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

4

Comune di Andorno Micca (Biella)

**Progetto preliminare di zonizzazione acustica**

Ai sensi dell'art. 7 c.1 L.R. 52/2000 si informa che con deliberazione C.C. 42 del 27.09.2004 è stato adottato il progetto preliminare di zonizzazione acustica del territorio redatto dall'ARPA di Biella, così come disposto dalla L. 447/95 e L.R. 52/2000. Il progetto sarà affisso all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e depositato presso l'Ufficio Segreteria, disponibile per la consultazione (tel. 0152478100). Entro sessanta giorni dalla data odierna ogni soggetto interessato può presentare a questo Comune e alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni.

Ai sensi della L. 241/90 si informa che il Responsabile del procedimento è il geom. Comerro Raffaello.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Raffaello Comerro

5

Comune di Balmuccia (Vercelli)

**Classificazione acustica**

*Si rende noto*

Che con D.C.C. nr. 9 in data 8 ottobre 2004, è stato approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica.

Dalla Residenza Comunale, 12 ottobre 2004.

Il segretario comunale  
Antonella Mollia

6

Comune di Barge (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 in data 28.09.2004 "Piano di Recupero area in Via Cardè, proposto dai Sigg. Coero Borgia Domenico e Frecia Olga. Approvazione"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare gli elaborati costituenti il Piano di Recupero relativo agli immobili individuati catastalmente ai Fogli nn. 44 e 45 mappali 211, 173, 172, 166,62,8,168,5,167,266 e 165 del N. C.E.U., presentato dai Signori Coero Borgia Domenico e Frecia Olga, a firma dell'Arch. Enrico Vanzin di Barge con la collaborazione del Geom. Pietro Beltramo di Cavour, di seguito elencati:

Relazione Tecnica (P.di R.)

Bozza di convenzione

Tav. 1 - Estratti e Planimetrie - scale varie

Tav. 2 - Pianta stato attuale e piante costruzione in progetto - scala 1:100

Tav. 3 - Prospetti e Sezioni stato attuale ed in progetto - scala 1:100

Tav. 4 - Calcoli planovolumetrici

Tav. 5 - Particolare 1:20 e sistemazione piazzale

Tav. 6 - Sistemazione piazzale adiacente a Via Cardè - scale varie

2) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte al fine dell'efficacia del Piano di Recupero;

3) di autorizzare il Responsabile dei Servizi Tecnico-manutentivo e Lavori pubblici, Arch. Francesco Favitta, in rappresentanza del Comune di Barge, alla sottoscrizione della convenzione, il cui testo è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, nonché ad apportare le eventuali modificazioni ed integrazioni formali che si rendessero necessarie od opportune in fase di stipulazione dell'atto convenzionale;

(omissis)

7

Comune di Beinasco (Torino)

**Decreto di esproprio n. 2/04 del 12 ottobre 2004 (art. 23, D.P.R. 327/2001)**

Il Dirigente

(omissis)

*decreta*

a favore del Comune di Beinasco, l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione di fascia verde e pista da ciclo cross, confine Comune di Orbassano, Via Moro (PRU - Zona 2, Intervento Q2-Q3). di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

N.	Foglio	Particella	Ditta Intestataria	Qualità	Classe	superf. Ha.	R.D. euro	R.A. Euro	superf. Da espropriare mq.	indennità euro / Ha	Indennità di esproprio
1	16	1219	BALLA Piergiorgio (omissis) POLIMENI Annunziata (omissis)	Prato irriguo	1	0.41.15	42,50	36,13	2.335	2,32 x 3	16.251,60
2	16	2	BALLA Piergiorgio (omissis) POLIMENI Annunziata (omissis)	Semin.	2	0.95.17	93,39	73,73	810	2,32 x 3	5.637,60
3	16	1284	BALLA Piergiorgio (omissis) POLIMENI Annunziata (omissis)	Prato irriguo	1	0.24.92	25,74	21,88	1.196	2,32 x 3	8.324,16
4	16	1137	RASETTO Jolanda Margherita (omissis)	Prato irriguo	1	0.11.48	11,86	10,08	1.148	2,32 x 3	7.990,08
			<b>Superficie complessiva da espropriare</b>						<b>5.489</b>		<b>38.203,44</b>

Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà al Comune di Beinasco alla condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato ed eseguito.

Si invita la S.V. a voler far sapere allo scrivente, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della presente, se condivide la determinazione urgente della indennità nella misura suindicata. In caso affermativo, vorrà far pervenire documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento della somma suindicata.

In caso contrario, codesta Ditta potrà designare un tecnico di propria fiducia ai fini della procedura ex art. 21, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 per la determinazione definitiva dell'indennità.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata dalla Commissione provinciale prevista dall'art. 41 che provvederà nel termine di trenta (30) giorni

Della data di tale immissione in possesso dovrà essere data notizia allo scrivente che ne farà menzione in calce al presente atto per il successivo inoltro al competente Ufficio dei registri immobiliari.

Il presente decreto deve essere pubblicato d'ufficio nel B.U.R., notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Torino, nonché volturato (e registrato) a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante.

Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Dirigente  
Francesco Gerbino

8

Comune di Bene Vagienna (Cuneo)  
**Classificazione acustica**

Il Sindaco  
*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 09/09/2004, pubblicata dal 14/09/2004 al 29/09/2004, è stata approvata in via definitiva ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52 e della D.G.R. 85-3802 del

06/08/2001 la classificazione acustica dell'intero territorio comunale.

Il Sindaco  
Sergio Gazzera

9

Comune di Camo (Cuneo)

**L.R.20 ottobre 2000 n. 52 art.7 comma 5. Comunicazione di avvenuta approvazione del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Procedimento

Visti gli atti d'ufficio

*rende noto*

Che con atto deliberativo n. 30 del 29.09.2004 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale di Camo.

Il Responsabile del Procedimento  
Culasso Giuseppe

10

Comune di Campertogno (Vercelli)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/09/2003 - "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art.3, comma 3, della LA 8/711999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di adottare, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 71 articoli;
- n. 10 modelli allegati;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla

Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

11

Comune di Cantoira (Torino)

**Decreto n. 01/2004. Ripristini alluvione ottobre 2000. Lavori di eliminazione rio intubato e ricostruzione alveo a luce aperta ed attraversamenti stradali in località Cantoira in Via Circonvallazione Centro. Pronuncia della espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere**

Il Sindaco - Responsabile dell'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e lavori pubblici

(omissis)

*decreta*

Articolo 1 - In favore del Comune di Cantoira, è pronunciata, ai sensi delle norme richiamate, segnatamente dell'articolo 13 della legge 22/10/1971 n. 865, l'espropriazione delle sottospecificate aree, site nel territorio comunale, occorrenti per la realizzazione delle opere citate in oggetto, e precisamente:

1) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 68 parte di mq. 127 .

Immobili di proprietà del Sig. Perotto Mario Rocco, omissis.

Indennità di esproprio corrisposta direttamente = Euro 571,50.

2) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 169 parte di mq. 13.

Immobili di proprietà dei Sigg.: Perotto Mario Rocco, omissis, proprietario per 1/2; Perotto Pietro, omissis, proprietario per 1/2.

Indennità di esproprio corrisposta direttamente = Euro 58,50.

3) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 196 parte di mq. 58.

Immobili di proprietà della Signora Perotto Maria, omissis.

Indennità di esproprio corrisposta direttamente = Euro 261,00.

4) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 195 parte di mq. 58.

Immobili di proprietà del Sig. Guio Vittorio, omissis.

Indennità di esproprio corrisposta direttamente = Euro 261,00.

5) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 66 parte di mq. 34.

Immobili di proprietà dei Sigg: Ala Pieralda, omissis, proprietaria per 3/8; Ala Umberto, omissis, proprietario per 4/8; Martinetti Miranda, omissis, proprietaria per 1/8.

Indennità di esproprio depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti = Euro 7,48

6) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 134 parte di mq. 38.

Immobili di proprietà degli eredi di Perotto Caterina ved. Buggia - deceduta, omissis, quali i Sigg.: Buggia

Maria, omissis, proprietaria per 1/4; Buggia Pietro, omissis, proprietario per 1/4; Buggia Italina, omissis, proprietaria per 1/4; Buggia Margherita, omissis, proprietaria per 1/4.

Indennità di esproprio depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti = Euro 31,54.

7) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 348 di mq. 116.

Immobili di proprietà del Sig. Milone Lorenzo, omissis.

Indennità di esproprio, ridotta del 40% (ai sensi dell'art. 5 bis legge 8/8/1992 n. 359), depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti = Euro 313,20.

8) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 337 parte di mq. 11.

Immobili di proprietà della Signora Fantuzzo Emma, omissis.

Indennità di esproprio, ridotta del 40% (ai sensi dell'art. 5 bis legge 8/8/1992 n. 359), depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti = Euro 29,70.

9) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 338 parte di mq. 14.

Immobili di proprietà degli eredi di Perotto Caterina ved. Buggia - deceduta, omissis, quali i Sigg.: Buggia Maria, omissis, proprietaria per 1/4; Buggia Pietro, omissis, proprietario per 1/4; Buggia Italina, omissis, proprietaria per 1/4; Buggia Margherita, omissis, proprietaria per 1/4.

Indennità di esproprio, ridotta del 40% (ai sensi dell'art. 5 bis legge 8/8/1992 n. 359), depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti = Euro 37,80.

10) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 339 parte di mq. 14.

Immobili di proprietà del Sig. Olivetti Ignazio, omissis .

Indennità di esproprio, ridotta del 40% (ai sensi dell'art. 5 bis legge 8/8/1992 n. 359), depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti = Euro 37,80.

11) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 288 parte di mq. 11.

Immobili di proprietà dei Sigg.: Accossato Laura, omissis, proprietaria per 42,02/1000; Argentero Mario, omissis, proprietario per 38,66/1000; Bergantin Carla, omissis, proprietaria per 39,75/1000; Da Corte Alberto, omissis, proprietario per 38,66/1000; Giachino Elena, omissis, proprietaria per 42,02/1000; Guizzo Cesare, omissis, proprietario per 34,65/1000; Marletto Walter, omissis, proprietario per 38,66/1000; Martini Franca, omissis, proprietaria per 38,66/1000; Pastore Giacomo, omissis, proprietario per 44,75/1000; Perino Piergiorgio, omissis, proprietario per 120,37/1000; Picchiottino Sergio, omissis, proprietario per 28,60/1000; Prato Vittorio, omissis, proprietario per 89,77/1000; Rolandone Giuseppe, omissis, proprietario per 67,26/1000; Sini Giuseppina, omissis, proprietaria per 34,65/1000; Urban Carla, omissis, proprietaria per 39,75/1000; Vangelista Armando, omissis, proprietario per 28,60/1000; Rollero Cristina, omissis, proprietaria per 204,57/1000; Agnello Carlo, omissis, proprietario per 28,60/1000.

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti = Euro 99,00.

12) Catasto Terreni - Foglio 9 - mappale numero 400 parte di mq. 125.

Immobili di proprietà del Sig. Rollero Giacomo, omissis.

Indennità di esproprio, ridotta del 40% (ai sensi dell'art. 5 bis legge 8/8/1992 n. 359), depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti = Euro 337,50.

(omissis)

Articolo 5 - Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nei termini previsti dal Regio Decreto 11/12/1933 n. 1175.

Articolo 6 - Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geometra Patrizia Michiardi, presso l'ufficio Tecnico del Comune di Cantoira, Via della Chiesa n. 28.

Cantoira, 1 ottobre 2004

Il Sindaco - Responsabile. Ufficio Tecnico  
Celestina Olivetti

12

Comune di Cervasca (Cuneo)

**Piano Regolatore Generale Comunale 2003. Adozione atti integrativi del progetto definitivo**

Premesso che con Deliberazione del C.C. n. 58 in data 29/09/2004, sono stati adottati gli atti integrativi al Progetto Definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale 2003 così come richiesto dalla Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica con nota in data 26/07/2004 prot. 11920/19.9 Ver

*si rende noto*

Che gli elaborati integrativi al progetto definitivo del P.R.G.C. 2003 sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale e depositati unitamente alla deliberazione di adozione presso gli Uffici Comunali in Cervasca via Roma 34, in libera visione al pubblico, per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data del 18 Ottobre 2004, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00; il lunedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00; sabato domenica e festività infrasettimanali dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

Cervasca 8 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio Urbanistica  
Guido Otta

13

Comune di Dronero (Cuneo)

**Piano di Classificazione acustica del territorio Comunale - Adozione definitiva**

Il Responsabile Dell'ufficio Tecnico

Visto l'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 in data 30 settembre 2004 è stata approvata l'adozione definitiva del Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale.

Dronero, 7 ottobre 2004

Il Responsabile dell'ufficio Tecnico  
Ettore Pennasso

14

Comune di Entracque (Cuneo)

**Art. 7 L.R. 52/2000. Avviso di adozione definitiva del progetto di zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Procedimento

*Avvisa*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 in data 29.9.2004 è stato approvato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale di Entracque, ai sensi dell'art.7 della L.R. 52/2000. Tutti gli elaborati potranno essere visionati presso l'Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario di ricevimento.

Il Responsabile del Procedimento  
Ivan Di Giambattista

15

Comune di Envie (Cuneo)

**Avviso di approvazione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale**

Si avvisa che il Comune di Envie con delibera del Consiglio Comunale n. 31 in data 29.09.2004 ha provveduto ad approvare in via definitiva la classificazione acustica del proprio territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000.

Envie, 13 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Enrica Brignone

16

Comune di Fiano (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 24.9.2004 "Approvazione del regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8.7.1.999, n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 8.7.1999, n. 19, il regolamento edilizio comunale predisposto sulla base del regolamento tipo della Regione Piemonte, composto da n. 71 articoli e n. 10 allegati, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

2) Di dare atto che il suddetto Regolamento edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

3) Di dare atto che la presente deliberazione, in corso di esecutività, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale 8.7.1999, n. 19.

4) Di dare atto che il regolamento Edilizio Comunale, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge Regionale 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

5) Darsi mandato per la debita ripubblicazione all'albo pretorio comunale del Regolamento in oggetto, ad intervenuta esecutività del presente atto, a norma delle vigenti norme statutarie.

Il Segretario comunale  
Stefania Ventullo

17

Comune di Fiorano Canavese (Torino)

**Classificazione acustica del territorio comunale (art. 7, comma 4 L.R. 20 ottobre 2000, n. 52)**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 22 in data 30/09/2004, ha adottato la classificazione acustica nei modi e nei termini di cui all'art. 7 della Legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52.

Gli elaborati grafici del piano sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico comunale durante l'orario di apertura (dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00).

Fiorano Canavese, 13 ottobre 2004

Il Responsabile del procedimento  
Danilo Rabesco

18

Comune di Fontanile (Asti)

**Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 6.08.2001 n. 85-3802**

Il Sindaco rende noto che con deliberazione Consiliare n. 05 del 11.03.2004, divenuta esecutiva, sono stati adottati gli atti relativi alla proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 85-3802.

La delibera e gli elaborati tecnici relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria per la durata di 30 giorni consecutivi e ininterrotti a far data dal 07.10.2004; durante tale periodo e precisamente dal 07.10.2004 al 06.11.2004 chiunque potrà prendere visione di tali elaborati. Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 07.10.2004 al 06.12.2004, ogni soggetto interessato potrà presentare osservazioni e proposte.

Il Sindaco  
Alberto Pesce

19

Comune di Giarole (Alessandria)

**Piano di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi Legge 447/1995, L.R. 52/2000, D.G.R. 85-3802/01 - Provvedimento definitivo di classificazione acustica**

Il Segretario Comunale

Vista la Legge n. 447/1995, la L.R. 52/2000, la D.G.R. n. 85/3802 del 6.8.2001,

*avvisa*

Che con deliberazione C.C. n. 21 del 01/09/2004, è stata definitivamente approvata la classificazione acustica del territorio del Comune di Giarole.

Giarole, 7 ottobre 2004

Il Segretario Comunale  
Donatella Gennaro

20

Comune di Govone (Cuneo)

**Approvazione classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

*rende noto*

che con Deliberazione C.C. n. 32 del 28/09/2004 è stata approvata definitivamente la Classificazione Acustica del Territorio Comunale.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 7 - comma 5 - L.R. 52/2000.

Govone, 7 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio

21

Comune di Guazzora (Alessandria)

**Avviso di approvazione definitiva di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge regionale n. 52 del 20/10/2000;

Rende noto che con deliberazione C.C. n. 15 del 30/9/2004, esecutiva, è stata approvata in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale .

Gli atti relativi alla approvazione suddetta sono visibili presso l'ufficio Segreteria del Comune, nelle ore d'ufficio, per la durata di 30 giorni consecutivi dal 07/10/2004 al 06/11/2004.

Guazzora, 7 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio  
Alessandro Parodi

22

Comune di Gurro (Verbania Cusio Ossola)

**Piano di Zonizzazione acustica**

(omissis)

*delibera*

1) Di dare atto che nel termine utile di presentazione delle osservazioni, e cioè entro le ore 12,00 del 10.01.2004, non sono pervenute osservazioni e/o proposte al piano di zonizzazione acustica del territorio comunale redatto dalla Società CAE srl Compagnia Acustica Europea avente sede a Milano;

2) Di adottare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000, il Piano di Zonizzazione acustica di cui sopra costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Relazione illustrativa;
- Regolamento di attuazione;
- Tavola con azionamento acustico: Territorio Comunale: scala 1:5000;
- Tavola con azionamento acustico: Territorio Comunale: scala 1:10.000.

Documenti ed elaborati che qui richiamati si intendono integralmente riportati come parte integrante e sostanziale del presente atto anche se non sostanzialmente allegati e che risultano depositati in originale presso l'ufficio di segreteria dell'ente insieme all'originale della presente deliberazione;

3) Di dare mandato al Sindaco, al Segretario ed al Responsabile del servizio competente, di trasmettere copia della presente deliberazione completa di tutti gli elaborati alla Regione, alla Provincia del V.C.O., all'ARPA di Verbania e al Consorzio Urbanistico Intercomunale tra i Comuni di Gurro-Cursolo Orasso-Falmenta e Cavaglio Spoccia con sede a Cannobio, e di dare notizia dell'avvenuta approvazione definitiva mediante avviso da pubblicarsi all'Albo Pretorio, sul Bollettino Ufficiale Regionale, sul sito internet dell'Ente e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

23

Comune di Mombello Monferrato (Alessandria)

**Avviso adozione definitiva piano di zonizzazione acustica**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001

Vista la delibera C.C. n. 42 del 20-11-2003 adozione preliminare della proposta di zonizzazione acustica del territorio.

*Avvisa*

che con deliberazione C.C. n. 40 del 30-9-2004 è stato adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Mombello M.to ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000.

Il Responsabile del Servizio  
Claudio Deandrea

24

Comune di Momo (Novara)

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 15/09/2004 "Approvazione del progetto definitivo del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP), ai sensi della legge n. 167 del 18 aprile 1962 s.m.i. e dell'articolo 41 della legge regionale 56/77 s.m.i."**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di prendere atto che al progetto preliminare del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare non sono pervenute osservazioni e proposte entro i termini prescritti, anche ai sensi della legge regionale 40/98 e che non sono state portate modificazioni al progetto preliminare adottato;

2) di approvare il progetto definitivo del nuovo PEEP (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare) che si compone dei seguenti elaborati:

- fascicolo A Relazione illustrativa, Relazione di compatibilità ambientale, Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. n. 1 Inquadramento generale;
- Tav. n. 2 Azionamento;
- Tav. n. 3 Sistemazione del suolo e recinzioni;

- Tav. n. 4 Opere di urbanizzazione;

- Tav. n. 5 Planovolumetria (a carattere puramente indicativo).

3) di provvedere al deposito, presso la Segreteria del Comune, e alla pubblicazione per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi degli elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare.

4) di dare pubblicità "per notizia" dell'avvenuto deposito e pubblicazione ai sensi di legge.

5) di dare mandato al Responsabile del procedimento perché provveda alla pubblicazione del progetto definitivo del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

6) di riportare su tutti gli atti del progetto definitivo del nuovo PEEP (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare), gli estremi della presente deliberazione;

7) di provvedere a trasmettere alla Regione Piemonte una copia della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, completa degli elaborati tecnici, per conoscenza.

8) di confermare l'operatività delle misure di salvaguardia previste all'articolo 58 della Lr 56/77 s.m.i.

9) di dichiarare la presente deliberazione, con votazione separata ed esito unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Servizio  
Marco Bordin

25

Comune di Moncalieri (Torino)

**Opere di difesa idraulica e riqualificazione ambientale alla confluenza in Po del torrente Chisola e del rio Madonnina per la messa in sicurezza della zona contigua di B.go Mercato - intervento "A" - Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999)**

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Moncalieri vista la comunicazione di ultimazione dei lavori di "difesa idraulica e riqualificazione ambientale alla confluenza in Po del torrente Chisola e del rio Madonnina per la messa in sicurezza della zona contigua di Borgo Mercato - intervento A", eseguiti dalla ditta CESIL srl via Donati, 14- Torino, con la presente

*invita*

tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Il Sindaco  
Lorenzo Bonardi

26

Comune di Montanera (Cuneo)  
**Piano di zonizzazione acustica**

Il Sindaco

Vista la L.R. 20.10.2000 n. 52

*Rende noto*

Che il Consiglio comunale con atto numero 25 in data 21.9.2004 ha provveduto ad adottare in via definitiva il Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Montanera.

I relativi atti sono depositati presso la Segreteria comunale.

Montanera, 11 ottobre 2004

Il Sindaco  
 Tommaso Masera

27

Comune di Nichelino (Torino)  
**Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale. Approvazione. L.R. n. 52 del 20.10.2000**

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la legge regionale n. 52 del 20 ottobre 2000 recante disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico e in particolare l'art. 7 relativo alle procedure da applicare per l'approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale:

*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 124 del 22.12.2003 è stato approvato il Piano di classificazione acustica, approvato con deliberazione del C.C. n. 124 del 22.12.2003, redatto dal Comune di Nichelino e dall'ARPA Piemonte;

che la citata deliberazione, completa degli elaborati, è depositata e consultabile presso il Servizio Programmazione Urbanistica del Comune in P.zza Di Vittorio 1 - Nichelino (TO).

Nichelino, 29 settembre 2004

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
 Nicola Balice

28

Comune di Osasio (Torino)  
**Approvazione definitiva del Piano di Classificazione acustica**

Il Responsabile del Servizio

Viste la legge n. 447/95 e la L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000

*rende noto*

Che con deliberazione n. 27 del 30/09/2004 il Consiglio Comunale ha definitivamente

approvato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7

della L.R. n. 52/2000.

Osasio, 7 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
 Francesco Donvito

29

Comune di Peveragno (Cuneo)  
**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 18/08/2004 - Approvazione del nuovo Regolamento Edilizio**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3°, L.R. 19/1999, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- 72 articoli (da 1 a 7; 7bis; da 8 a 27; 27bis; da 28 a 70);

- 9 modelli ed 1 appendice all'art. 31.

I 9 modelli sono:

Modello 1 - Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

Modello 3 - Relazione illustrativa del progetto municipale

Modello 4 - Permesso di costruire

Modello 5 - Comunicazione di inizio dei lavori

Modello 6 - Comunicazione di ultimazione dei lavori

Modello 7 - Richiesta della verifica finale e del certificato di agibilità

Modello 8 - Atto di impegno per interventi edificatori in zona agricola

Modello 9 - Certificato di Agibilità

L'appendice è costituita da:

1. Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31;

2. Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31;

3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

30

Comune di Polonghera (Cuneo)  
**Classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 07/09/2004, è stata approvata in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000, n. 52. Il Piano è in libera visione presso l'Ufficio Tecnico del Comune nel normale orario di apertura.

Il Responsabile del servizio  
 Mattia Baudracco

31

Comune di Rima San Giuseppe (Vercelli)

**Avviso ad Opponendum**

Il Responsabile del Servizio Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

*Avverte*

Che avendo l'impresa Edilnord di Ferraris Giacomo s.a.s., con sede in Campertogno, Via Piana Ponte, n. 2, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di opere igienico sanitarie - potenziamento reti idriche nelle località Sause e Vallé di Rima, ultimato i relativi lavori in data 17 settembre 2004, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dalla residenza comunale, 12 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio  
Fabrizio Scoccini

32

Comune di Ronco Biellese (Biella)

**Piano di zonizzazione acustica-controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione definitiva**

*Si rende noto*

Ai sensi dell'art.7 comma 5) della L.R. n. 52 del 20/10/2004, che il

Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 30/09/2004 ha approvato il progetto definitivo della zonizzazione acustica del territorio comunale.

Ronco Biellese, 18 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Calenzani Sonia

33

Comune di San Benedetto Belbo (Cuneo)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 31 del 29/9/2004 "Classificazione acustica del territorio comunale"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1 - Di adottare la "Classificazione acustica del territorio comunale", comprendente gli elaborati indicati in premessa, così come redatti dai tecnici Ing. Breida e Dott. Scazzino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 -comma 5 - della L.R. 20/10/2000 n. 52;

2 - Di dare notizia della Classificazione Acustica del Territorio comunale, mediante pubblicazione sul B.U.R.P.

3 - Di dare atto che la documentazione della suddetta Classificazione Acustica del Territorio Comunale sarà trasmessa alla Provincia di Cuneo, all'A.R.P.A. ed alla Regione Piemonte;

4 - Successivamente con separata votazione, per alzata di mano, unanime e favorevole, delibera di attribuire alla presente immediata eseguibilità.

Il Sindaco  
Giuseppe Corsini

34

Comune di San Benedetto Belbo (Cuneo)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 15 del 27/7/2004 L.R. n. 56/77 - variante generale n. 2 al P.R.G. per adeguamento al P.A.I.**

Il Sindaco del Comune di San Benedetto Belbo (CN) informa dell'adozione della Deliberazione Consiglio Comunale n. 15, in data 27/8/2004, con oggetto "L.R. n. 56/77 - Variante Generale n. 2 al P.R.G. per adeguamento al P.A.I. - Approvazione relazione sulle osservazioni e proposte pervenute e adozione Progetto Definitivo"

- della relativa pubblicazione della deliberazione C.C. n. 15/2004 dal 11/10/2004 al 11/11/2004

Il Sindaco  
Giuseppe Corsini

35

Comune di Trinità (Cuneo)

**Avviso di approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale - Legge n. 447/95 e L.R. 52/2000**

Il Responsabile del Servizio

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 27.09.2004 è stato approvato il progetto definitivo del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e L.R. 52/2000.

Il piano è in libera visione presso l'ufficio tecnico comunale nel normale orario di apertura.

Trinità, 11 ottobre 2004.

Il Responsabile del Servizio  
Borodako Alessandro

36

Comune di Valenza (Alessandria)

**Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 53 in data 16/09/2004. Approvazione di Piano Esecutivo Convenzionato relativo all'area residenziale di nuovo impianto a S.U.E. Area C15 S.U.E. (V.le Santuario - Circonvallazione Ovest) con controdeduzioni alle osservazioni pervenute**

(omissis)

Premesso:

- che questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.G.R. n. 174/6280 del 19/02/1996 e pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 27/03/1996;

- che nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione, facenti parte del P.R.G., all'art. 17.1 commi 16) e 17), si prevede che l'attuazione degli interventi all'interno degli ambiti assoggettati a Strumento Urbanistico Esecutivo è subordinata alla formazione degli strumenti prescritti;

- che il P.R.G. vigente, fra le altre previsioni, individua e definisce un'area residenziale di nuovo impianto assoggettata a S.U.E., area C15 SUE, ubicata tra la Circ. Ovest, Viale Santuario e Via Di Vittorio da attuarsi attraverso uno Strumento Urbanistico Esecutivo;

- che la Soc. SIVIM s.r.l., con sede in Alessandria, Via Palestro n. 24 ha presentato il Progetto di Piano Esecutivo Convenzionato relativo all'area C15 S.U.E., a firma dell'Ing. Enzo Tabucchi con studio in Valenza, Viale Della Repubblica n. 8, in data 12/11/03 e successivamente integrato in data 31/03/04 - 28/05/04 e 12/07/04;

- che tale Piano Esecutivo Convenzionato ha ottenuto parere favorevole dalla Commissione Edilizia in data 13/07/04 e dalla Commissione Urbanistica in data 20/05/04, nonché l'accoglimento da parte del Sindaco in data 20/07/04, prot. Int. 126;

- che il P.E.C. area C15 S.U.E. è stato pubblicato, così come previsto dall'art. 43 della L.R. n. 56/77, per 24 giorni consecutivi dal 30/07/04 e fino al giorno 23/08/04 incluso, mentre nei quindici giorni successivi, dal giorno 24/08/04 e fino al giorno 07/09/04 incluso chiunque poteva presentare eventuali osservazioni e proposte scritte;

- che nel periodo previsto (24/08/04 - 07/09/04) ed anche successivamente sono pervenute n. 2 osservazioni, così come attestato dal "Registro delle Osservazioni", allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A);

- rilevata la necessità di prendere in esame tutte le osservazione pervenuta durante la fase di pubblicazione, ai sensi dell'art. 15 - comma 6 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

- Viste le controdeduzioni predisposte in merito alle osservazione pervenute, così come contenute nel fascicolo "Controdeduzioni alle Osservazioni" che si allega alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera B);

- Rilevato che a seguito dell'accoglimento delle osservazione pervenute, non sono state introdotte modifiche agli elaborati costituenti la presente variante;

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare il Progetto di Piano Esecutivo Convenzionato, relativo all'area C15 SUE, presentato dalla Soc. Sivim s.r.l., con sede in Alessandria, Via Palestro n. 24, a firma dell'Ing. Enzo Tabucchi con studio in Valenza, Viale della Repubblica n. 8 composto dai seguenti elaborati:

- A Relazione illustrativa;
- Relazione integrativa;
- B Norme tecniche di attuazione;
- C Bozza di convenzione;
- D Relazione tecnico descrittiva dell'impianto viabilistico;
- e Titoli di proprietà;
- 1 Stato di fatto: estratto di P.R.G.;
- 2 Stato di fatto: estratto catastale;
- 3 Stato di fatto: rilievo plano-altimetrico. planimetria e sezioni;
- 4 Inquadramento territoriale: verifica parametri "L1";
- 5 Progetto: superficie territoriale del P.E.C.;
- 6 Progetto: lotti edificabili e ed unita' d'intervento;
- 7 Progetto: distribuzione aree per standard pubblici;
- 8 Progetto: distribuzione dei parcheggi privati;
- 9 Progetto: distribuzione delle superfici a verde privato;
- 10 Progetto: layout funzionale;
- 11 Progetto: profili e sezioni;

- 12 Progetto: inserimento layout funzionale nella planimetria di P.R.G.;

- 13 Opere di urbanizzazione: reti infrastrutturali;

- 13.1 Opere di urbanizzazione reti infrastrutturali: part. costruttivi;

- 14 Opere di urbanizzazione: sistemazioni superficiali;

- 14.1 Opere di urbanizzazione sistemazioni superficiali: part. costr.;

- 15 Opere di urbanizzazione: adeguamento della viabilità;

- 16 Progetto: proposta di tipologia edilizia residenziale;

2. Di dare atto che il presente Piano Esecutivo Convenzionato assumerà efficacia solo successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, da effettuarsi a spese dei proponenti, così come previsto dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 187/89.

(omissis)

Il Sindaco  
Germano Tosetti

Il Segretario Generale  
Fabrizia Cassola

Estratto conforme all'originale per uso amministrativo

Il Segretario Generale  
Fabrizia Cassola

37

Comune di Verbania - Dipartimento Lavori Pubblici

**Decreto n. 08/2004 del 01/10/2004. Determinazione indennità per esproprio da corrispondere agli aventi diritto per l'acquisizione di aree private in località Verbania Suna, necessarie per la realizzazione del nuovo campo di calcio di Via Madonna di Campagna**

Il Dirigente

(omissis)

*comunica*

Art. 1- L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione di aree in località Verbania Suna, necessarie per la realizzazione del nuovo campo di calcio di Via Madonna di Campagna;

Attualmente le ditte proprietarie risultano:

Rossi Alberto, (omissis);

Rossi Maria Teresa, (omissis);

Rossi Elisa, (omissis);

N. C.T, Foglio 72, mappale 29, prato, mq 9.190;

Indennità complessiva da corrispondere Euro 95.592,00.

Panasiti Franco, (omissis);

N. C.T, foglio 72, mappale 30, prato, mq 3.680;

Indennità complessiva da corrispondere Euro 36.885,00

Perazzi Germana, (omissis);

Zago Ivana, (omissis);

Zago Flavio, (omissis);

N. C.T. foglio 72, mappale 31, prato, mq 4.260;

Indennità complessiva da corrispondere Euro 59.326,00

Farina Vittoria, (omissis);

N. C.T, foglio 72, mappale 652 ( ex 32/parte ), bosco ceduo, mq 368;

Indennità complessiva da corrispondere Euro 8.553,00

Spadacini Annamaria, (omissis);

N. C.T. foglio 72, mappale 33, seminativo, mq 490;

Indennità complessiva da corrispondere Euro 11.404,00

Art. 2 - I termini entro i quali dovranno compiersi le espropriazioni ed i lavori sono fissati rispettivamente in 5 (cinque) e 3 (tre) anni;

Art. 3 - Il presente provvedimento sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

Art. 4 - Entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente Decreto, i proprietari espropriandi, ai sensi dell'art.12 della legge 22/10/71 n. 865 e s.m.i., hanno il diritto di convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo non superiore al 50% delle indennità provvisorie determinate ai sensi degli art.16 e17 della legge 865/71;

Art. 5 - Estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Lino Baldo

38

Comune di Villafranca Piemonte (Torino)

**Approvazione Piano di Recupero zona R28 int. 15 - 23**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 22.09.2004 è stato approvato il P.d.R., relativo agli immobili di proprietà dei Sig. Amaretti Corrado, amministratore unico della Immobiliare San Sebastiano e Mal-fatto Bruno, siti a Villafranca Piemonte in Via San Sebastiano e Via Cocca.

Villafranca Piemonte, 06 ottobre 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Paolo Toscano

39

Comune di Viola (Cuneo)

**Avviso di approvazione definitiva classificazione acustica del territorio**

Il Sindaco

Vista la legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52;

*rende noto*

Che con deliberazione C.C. n. 30 del 30 settembre 2004 è stata approvata in forma definitiva la classificazione acustica del territorio comunale di Viola.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore di ufficio.

Viola, 11 ottobre 2004

Il Sindaco  
Paolo Rossi

40

Ospedale Civile di Busca (Cuneo)

**Estratto di avviso di asta pubblica vendita immobili**

Il giorno 1/12/2004 alle ore 11,30 negli uffici dell'Ente - Piazza Regina Margherita n. 10 in Busca si terrà l'asta pubblica ad offerte segrete per la vendita dei seguenti cespiti immobiliari di proprietà dell'Ente:

Lotto Unico: quota comproprietà 5/11 di fabbricato residenziale e cortile sito nel Comune di Busca - Frazione San Martino - Descrizione catastale Fg. 62 map. 108-109.

Prezzo a base d'asta a corpo euro 55.200,00

Il bene oggetto di vendita risulta libero da vincoli di affittanza e di proprietà esclusiva ed indivisa per la quota di 5/11.

L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del Regolamento di Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e secondo le procedure di cui al successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, cioè con il sistema della presentazione di offerte segrete espresso esclusivamente per importi pari o superiori al prezzo base d'asta del lotto e con aggiudicazione a favore dell'offerente che ha espresso il prezzo più vantaggioso per l'Ospedale di Busca, senza prefissione di alcun limite da parte dell'Ospedale medesimo.

Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12,00 del giorno 30/11/2004 congiuntamente alla documentazione richiesta, esclusivamente a mezzo del servizio postale, per posta raccomandata con ricevuta di ritorno in plico sigillato indirizzato a "Ospedale Civile di Busca - Piazza Regina Margherita, 10 - 12022 Busca".

La cauzione provvisoria è pari al 10% del prezzo a base d'asta.

Tutti gli atti relativi all'asta in oggetto sono in visione presso l'Ufficio di Segreteria dell'Ospedale Civile di Busca dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,00.

Busca, 11 ottobre 2004

Il Presidente  
Tommaso Alfieri

41

Parco Scientifico, Tecnologico e delle Telecomunicazioni in Valle Scrivia S.p.A. - Tortona (Alessandria)

**Avviso per alienazione strumentazione ad elevato contenuto tecnologico**

Parco Scientifico, Tecnologico e delle Telecomunicazioni in Valle Scrivia S.p.A. siglabile P.S.T. S.p.A. - Str. Com. Savonesa 9 - Località Rivalta Scrivia - 15050 Tortona (AL) - tel. (39) 0131860115 - fax (39) 0131860656 - e-mail: pst@pst.it - URL: www.pst.it

Il Presidente rende noto che questa società, la quale cura la realizzazione e gestione di una struttura di eccellenza ospitante imprese innovative, intende alienare strumentazione ad elevato contenuto tecnologico e in ottimo stato di conservazione, precedentemente utilizzate in un laboratorio di taratura di apparecchiature elettriche. La cessione in proprietà avverrà al miglior offerente dietro presentazione, in busta sigillata, di offerta comunque superiore al prezzo base fissato in euro 65.000,00 IVA di legge esclusa. Il termine di presentazione delle offerte ai riferimenti sopra indicati è inderogabilmente stabilito per martedì 2 novembre 2004, entro le ore 12,00. Ulteriori e complete informazioni sulla strumentazione in questione, nonché sulle modalità di presentazione delle offerte sono disponibili sul succitato sito Web o contattando P.S.T. S.p.A. ai riferimenti sopra indicati. Avviso inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 13 ottobre 2004.

Tortona, 13 ottobre 2004

Il Presidente  
Alessandro Scaccheri

42

Provincia di Alessandria

**Deliberazione della G.P. n. 411/89991**

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 13 luglio 2004 ha approvato la deliberazione n. 411/89991 ad oggetto: "Regolamento di organizzazione relativo a criteri e modalità per la concessione del patrocinio a favore di enti, associazioni, fondazioni che attuano iniziative di interesse locale e per l'adesione della provincia a comitati d'onore".

Il Responsabile del procedimento  
Gian Alfredo De Regibus

43

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche

**Ordinanza n. 1303 - Concessione di derivare dalle Sorgenti site sul mappale n. 251 del F. 52 del Comune di Centallo, la portata di mod. 0,05 (l/s 5) ad uso irriguo**

Il Dirigente

Vista l'istanza 29.04.2004 della sig.ra Parola Mirella residente in Fossano - Fraz. San Vittore n. 72/A - intesa ad ottenere la concessione di derivare dalle Sorgenti site sul mappale n. 251 del F. 52 del Comune di Centallo, la portata di mod. 0,05 (l/s 5) ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato ai sensi del D.L.vo 11.05.1999 n. 152 - con prot. 3718/04/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*Ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Centallo per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Centallo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Centallo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Centallo (Racc. A.R.) 12044 Centallo

Alla sig.ra Parola Mirella - Fraz. S. Vittore n. 72/A (Racc. A.R.) 12045 Fossano

La Ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 17.11.2004 alle

ore 10, con ritrovo presso il municipio di Centallo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Centallo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il geom. Galvagno Tiziana.

Cuneo, 27 agosto 2004

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

44

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche

**Ordinanza n. 1308**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 1.3.2004 della Ditta Rabbia Tersilla e Rabbia Olga, residenti in Sommariva Bosco-Frazione Tavelle, Cascina Pessina n 12, intesi ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5721 in Comune di Manta per moduli massimi 10 ad uso antibrina e moduli massimi 10 e medi 0.0083 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 2314 /04/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Manta, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Manta, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Manta; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agencia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Manta

Alla Ditta Rabbia Tersilla-Cascina Pessina n 12 Frazione Tavelle 12048 Sommariva Bosco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29.11.2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Manta; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Manta restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 7 settembre 2004

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

45

Provincia di Cuneo

**Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 330 del 23 settembre 2004 - Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione A. Iscrizione "Momo Società Cooperativa Sociale a R.L."**

Il Responsabile del Centro di Costo Assistenza Infanzia,  
Handicap  
(omissis)  
*determina*

- di iscrivere la Cooperativa Sociale "Momo Società Cooperativa Sociale a R.L.", con sede in Cuneo (CN), Via Piero Gobetti 30, c.a.p. 12100, al n. 38/A della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali - Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio sanitari ed educativi);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica  
Giuseppe Viada

46

Provincia di Cuneo

**Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 336 del 30 settembre 2004 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Volontari "Pijtevarda" di Castino**

Il Responsabile del Centro di Costo Politiche Giovanili e Volontariato  
(omissis)  
*determina*

di iscrivere l'Associazione Volontari "Pijtevarda" di Castino, con sede legale ed operativa in Via Nazionale n. 40 -12050 Castino (omissis), al n. 266 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni Volontariato, sezione " tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico";

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a valere sul bilancio in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Giuseppe Viada

47

Provincia di Novara

**Estratto decreto di esproprio - Lavori di realizzazione del raccordo tra la nuova Strada Provinciale Borgomanero-Gozzano e la S.S. 229 in Borgomanero**

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 3901 del 05/10/2004 è stato disposto, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Borgomanero in Catasto al Foglio n. 4 Mapp. 884-874-888-885-878-881-894-897-889-892-877-908 e nel Comune di Briga Novarese in Catasto al Foglio n. 8 Mappali 1144-1021-1023-1024-1142-1138-1148-1026-1149-1025-1022-1140-1146 per un importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di euro 93.374,04.

Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 5 ottobre 2004

Il Responsabile del Procedimento  
Pietro Bagnati

48

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 698-238352/2004 in data 07/09/2004 - Codice univoco: TO - P - 10055**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 698-238352/2004 in data 07/09/2004 - Codice univoco: TO - P - 10055

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche  
(omissis)  
*determina*

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Ditta Paglietta Giuseppe e Livio - (omissis) -con sede legale in Villafranca Piemonte, Fraz. San Nicola 28, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Villafranca Piemonte - dati catastali di ubicazione dell'opera:

Foglio 54 n. 18 - in misura di litri/sec massimi 45 e medi 1.05 per complessivi metri cubi annui 16200 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 07/09/2004 relativo alla derivazione in og-

getto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 07/09/2004:

(omissis)

Art. 9- Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da, qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

49

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 706 - 24383/2004 del 14 settembre 2004**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 706 - 24383/2004 del 14 settembre 2004

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) di approvare il disciplinare suppletivo di concessione - conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale - relativo alla variante non sostanziale richiesta dalla Soc. Cave e Miniere di Oulx srl (omissis) alla concessione di derivazione d'acqua dal T. Dora di Bardonecchia in Comune di Oulx in misura di 1/sec massimi

2400 e medi 2250 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 5.8 la potenza nominale media di kw 128.02 con restituzione nello stesso Torrente e nello stesso Comune, già assentita con DGR 42-22380 del 19.7.1988. La variante - in sanatoria - consiste nella captazione di tre affluenti laterali della Dora di Bardonecchia nel tratto sotteso dal prelievo, denominati Rio della Comba o Comba Sourd e Rio Vazon, già iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ex TU 1775/1933 rispettivamente ai nn. 205 e 206 e Rio Jouans, senza aumento complessivo delle portate utilizzate già concesse. Resta invariato il termine di scadenza della concessione;

2) di assegnare alle opere di captazione, ai sensi della L.R. 9.8.1999 n. 22, i seguenti codici identificativi univoci:

Dora di Bardonecchia: TO-A-10046;

Rio Jouans: TO-A-10047;

Rio della Comba o Comba Sourd TO-A-I 0048,

Rio Vazon TO-A- 10049,

3) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art 2 comma 3 della L R 9 8 1999 n 22,

4) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D Lgs 152/99 e s m i, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

50

Provincia di Torino - Servizio Gestione risorse idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 707-243849/2004 del 14/09/2004 - Codice univoco: TO - P - 10022**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 707-243 849/2004 del 14/09/2004 - Codice univoco: TO - P - 10022

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire della Società Canavesana Servizi S.p.A.- (omissis) -con sede legale in Ivrea (TO) frazione 5. Bernardo - Via Novara - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea, mediante pozzo in Comune di Strambino - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 67 n. 100 - in misura di litri/sec massimi 2.0 e medi 0.111 l/s per complessivi metri cubi annui 3500 ad uso igienico sanitario, da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 07-09-2004 relativo alla derivazione in oggetto, e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 14/09/2004:

(omissis)

51

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 726-256048/2004 del 22/09/2004 - Codice univoco:TO - P - 10057**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 726-256048/2004 del 22/09/2004 - Codice univoco:TO - P - 10057

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Sona Giacomo - (omissis) - e Cavallo Adelia Lucia - (omissis) - indirizzo - Via Ponte rotto, 15 - Carmagnola (TO), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Carmagnola - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 142 n. 253 (ex 159-153) - in misura di litri/sec massimi 13 e medi 2 (mc/anno 30.000) per irrigare ha 5 di terreni senza restituzione delle colature da aprile a settembre;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 22/09/2004 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e

continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

9) Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione (omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 22/09/04; "(omissis)"

52

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 7° Settore - Servizio Risorse Idriche

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R dell'estratto della Determinazione n. 8 del 14/01/2003**

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di assentire al Consorzio Servizi Ecologici dell'Ossola, con sede legale in Pieve Vergonte (VB), Via Dott. Cicoletti n. 33 (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dai Rii Arsa, Della Porta e Vallari, in Comune di Pieve Vergonte, come di seguito specificato: a) dai Rii Della Porta e Vallari complessivi moduli massimi 2,80 (1,40+1,40) e medi 1,20

(0,70+0,50) per produrre sul salto di m 727,30, la potenza nominale media di kW 856,17; b) dal Rio Arsa moduli massimi 0,90 e medi 0,38, per produrre sul salto di m 419,20, nel medesimo edificio centrale di cui al punto a) la potenza nominale media di kW 156,27. La potenza nominale media complessiva risulta di kW 1012,44. c) dallo scarico dell'edificio centrale, solo ed esclusivamente per le acque di cui al punto b), moduli massimi 0,90 e medi 0,20 per uso consumo umano;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto e regolarmente sottoscritto in data 13/12/2002 (omissis);

3. di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare; (omissis).

Estratto del disciplinare sottoscritto in data 13/12/2002 (omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei corsi d'acqua interessati in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se sia accertato in seguito. Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazioni e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa (omissis).

Verbania, 12 ottobre 2004

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

53

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

**Ordinanza n. 33948 del 11 ottobre 2004**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 29.06.2004 della ditta Riseria di Lenta con sede in Via Gattinara del Comune di Lenta, corredata dal progetto datato giugno 2004, a firma del dott. geol. Roberto Reis, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda profonda da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 24 particella 48 del Comune di Buronzo, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 1,0 corrispondente ad un volume massimo di mc. 7.000 annui da utilizzare per scopi potabili con restituzione nella fognatura del Comune di Lenta.

Visto il parere favorevole dell'Autorità di bacino di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*ordina*

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. a decorrere dal 21.10.2004.

Copia dell' Ordinanza sarà affissa all' Albo Pretorio del Comune di Buronzo per 15 gg. consecutivi a decorrere dal 21.10.2004.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate a questo Servizio non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Copia dell' Ordinanza sarà inoltre inviata, al Comune interessato, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino, all'ARPA di Vercelli, alla U.S.L. ed all'Autorità d'Ambito territorialmente competenti.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06.12.2004 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Buronzo, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l' stanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che:

- l'Ente procedente è l'Amm.ne Prov.le di Vercelli;
- il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Cesare Cuzzi

La presente ordinanza sarà pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Responsabile del Servizio  
Cesare Cuzzi

54

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Stura in loc. Monte Basso del Comune di Germagnano (TO)**

*si rende noto*

(omissis)

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

che il Sig. Cereser Giolitto, in qualità di Procuratore Speciale della Ditta S.I.O.C.S. S.r.l. con sede in Aosta, Regione Borgnalle n. 10, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 15 aprile 2004 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Stura in loc. Monte Basso del Comune di Germagnano (TO), per mc. 10.000 (diecimila).

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite del volume suddetto, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

55

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Stura in loc. Cartiera del Comune di Germagnano (TO), per mc. 10.000 (diecimila)**

Il Dirigente

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.  
Si rende noto

che la Ditta Milone Roberto con sede in via Celso Miglietti n. 47 Germagnano (TO), ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 16 luglio 2004 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Stura in loc. Cartiera del Comune di Germagnano (TO), per mc. 10.000 (diecimila)

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite del volume suddetto, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

56

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Stura, in loc. Cartiera del Comune di Germagnano (TO)**

Che al Sig.ra Rolle Amalia, in qualità di rappresentante legale della Società Coind S.r.l. con sede in Rivara (TO), via A. Grosso n. 11, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 16 luglio 2004 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Stura, in loc. Cartiera del Comune di Germagnano (TO), per mc. 9.331 (novemilatrecentotrentuno).

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite del volume suddetto, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del

14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

57

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Torino

**Avviso ad opponendum - lavori di allacciamento della Frazione Tetti Brassi in Comune di Carignano alle reti fognarie in Comune di Vinovo**

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999, si invitano tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa S.C.M. S.n.c. aggiudicataria dei lavori di allacciamento della Frazione Tetti Brassi in Comune di Carignano alle reti fognarie in Comune di Vinovo, a presentare alla Società Metropolitana Acque Torino - S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino, le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torino, 7 ottobre 2004

L'Amministratore Delegato  
Paolo Romano

58

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Piemonte - Torino

**Variante di Omegna - completamento (Codice ARES: 026 VB 01) - Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo (ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e s.m.i. e della legge 07-08 1990 n. 241)**

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale della Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

*comunica*

- Che presso l'ufficio espropri della propria sede, dalle ore 9,00 alle 13,00 dal lunedì al venerdì, nonché presso le segreterie dei Comuni di Casale Corte Cerro e Gravellona Toce sono depositati sino al 22.11.2004, a partire dal 21.10.2004 i seguenti documenti:

- Relazione generale dell'opera
- Piano particellare d'esproprio
- Elenco delle ditte intestate in Catasto

- Che ai sensi dell'art. 12 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale ing. Nicola Chiantante;

- Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi sarà emanato dal responsabile del procedimento espropriativo Dott.ssa Giancarla Lingua;

- Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa riportante la dicitura "Variante di Omegna - completamento (Cod. ARES 026 VB 01)", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23, 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18,00 del 22.11.2004.

Il Direttore Generale  
Responsabile del procedimento  
Nicola Chiatante

ARES Piemonte - Torino

**Nodo di Cuneo Nord Mondovi' - tratto Cuneo - Mondovi' e ex S.S. 22 Magliano Alpi - Cuneo. Varianti agli abitati di Beinette e Pianfei per il collegamento alla variante di Mondovi' - Lotto I - (Codice ARES: 201 CN 01) - Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo (ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e s.m.i. e della legge 07-08 1990 n. 241)**

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

*comunica*

- Che presso l'ufficio espropri della propria sede, dalle ore 9,00 alle 13,00 dal lunedì al venerdì, nonché presso le segreterie dei Comuni di Beinette, Margarita, Peveragno e Pianfei, sono depositati sino al 22.11.2004, a partire dal 21.10.2004, i seguenti documenti:

- Relazione generale dell'opera
- Piano particellare d'esproprio
- Elenco delle ditte intestate in Catasto
- Che ai sensi dell'art. 12 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale ing. Nicola Chiatante;
- Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi sarà emanato dal responsabile del procedimento espropriativo Dott.ssa Giancarla Lingua;

Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa riportante la dicitura "nodo di Cuneo Nord Mondovi' - tratto Cuneo - Mondovi' e ex S.S. 22 Magliano Alpi - Cuneo. varianti agli abitati di Beinette e Pianfei per il collegamento alla variante di Mondovi' - Lotto I (codice ARES: 201 CN 01)", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23, 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18,00 del 22.11.2004.

Il Direttore Generale  
Responsabile del procedimento  
Nicola Chiatante

ARES Piemonte - Torino

**Completamento adeguamento Classe IV CNR con variante agli abitati di Cameriano ed Orfengo (Codice ARES: 013 NO 03) - Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo (ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e s.m.i. e della legge 07-08 1990 n. 241)**

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

*comunica*

- Che presso l'ufficio espropri della propria sede, dalle ore 9,00 alle 13,00 dal lunedì al venerdì, nonché presso la segreteria del Comune di Casalino sono depositati sino al 22.11.2004, a partire dal 21.10.2004, i seguenti documenti:

Relazione generale dell'opera

- Piano particellare d'esproprio
- Elenco delle ditte intestate in Catasto
- Che ai sensi dell'art. 12 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale ing. Nicola Chiatante;

- Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi sarà emanato dal responsabile del procedimento espropriativo Dott.ssa Giancarla Lingua;

- Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa riportante la dicitura "Completamento adeguamento classe IV CNR con variante agli abitati di Cameriano ed Orfengo (Cod. ARES 013 NO 03)", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23, 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18,00 del 22.11.2004.

Il Direttore Generale  
Responsabile del procedimento  
Nicola Chiatante

Comune di Passerano Marmorito (Asti)

**Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Passerano Marmorito (art. 7 L.R. 20/10/00, n. 52)**

Il Segretario Comunale

vista e richiamata la deliberazione consiliare n. 22 in data 28/09/2004, esecutiva ai sensi di legge, con cui si è adottata la proposta del piano di classificazione acustica comunale di Passerano Marmorito, ai sensi della legge n. 447/95, della legge regionale n. 52/00 e della D.G.R. n. 85-3802/01; visto in particolare l'art. 7 - procedura di approvazione della classificazione acustica della L.R. 20/10/2000, n. 52;

*rende noto*

che la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Passerano Marmorito, di cui alla proposta adottata con provvedimento consiliare n. 22 in data 28/09/2004, è avviata.

Ai comuni confinanti ed alla Provincia di Asti viene trasmesso l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione.

Con la presente, si dà avviso che la comunicazione di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica resta affissa all'Albo Pretorio del Comune di Passerano Marmorito per trenta giorni consecutivi, dal giorno 21/10/04, e che la proposta di cui sopra è disponibile per l'esame del pubblico presso l'Ufficio Segreteria del Comune nel periodo nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Entro i successivi 60 giorni, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Passerano Marmorito ed alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura (dal giorno 21/10/2004), la Provincia di Asti ed i Comuni confinanti potranno avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine di 120 giorni di cui sopra, il Comune di Passerano Marmorito procederà ad approvare il piano di classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Asti e dei Comuni confinanti, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'art. 7 comma 4, della L.R. 20/10/2000 n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Asti ed al competente servizio dell'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nel B.U.R. della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Il Segretario Comunale  
Chianese Claudio

Comune di Pino d'Asti (Asti)

**Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Pino d'Asti (art. 7 L.R. 20/10/00, n. 52)**

Il Segretario Comunale

vista e richiamata la deliberazione consiliare n. 20 in data 24/09/2004, esecutiva ai sensi di legge, con cui si è adottata la proposta del piano di classificazione acustica comunale di Pino d'Asti, ai sensi della legge n. 447/95, della legge regionale n. 52/00 e della D.G.R. n. 85-3802/01; visto in particolare l'art. 7 - procedura di approvazione della classificazione acustica della L.R. 20/10/2000, n. 52;

*rende noto*

che la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Pino d'Asti, di cui alla proposta adottata con provvedimento consiliare n. 20 in data 24/09/2004, è avviata.

Ai comuni confinanti ed alla Provincia di Asti viene trasmesso l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione.

Con la presente, si dà avviso che la comunicazione di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica resta affissa all'Albo Pretorio del Comune di Pino d'Asti per trenta giorni consecutivi, dal giorno 21/10/04, e che la proposta di cui sopra è disponibile per l'esame del pubblico presso l'Ufficio Segreteria del Comune nel periodo nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Entro i successivi 60 giorni, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Pino d'Asti ed alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura (dal giorno 21/10/2004), la Provincia di Asti ed i Comuni confinanti potranno avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine di 120 giorni di cui sopra, il Comune di Pino d'Asti procederà ad approvare il piano di classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi

della Provincia di Asti e dei Comuni confinanti, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'art. 7 comma 4, della L.R. 20/10/2000 n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Asti ed al competente servizio dell'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nel B.U.R. della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Il Segretario Comunale  
Chianese Claudio

Comune di Roppolo (Biella) - Ufficio Tecnico

**Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000) - Avvio del procedimento amministrativo d'ufficio - Legge 241/90**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la D.C.C. n. 22 del 29/09/2004, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Vista la Legge n. 52 del 20 ottobre 2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001;

Visto il regolamento comunale sui procedimenti amministrativi, in data odierna;

*comunica*

L'avvio al procedimento amministrativo d'ufficio, ai sensi degli artt. 4, 7 e 8 della Legge 241/90, inerente il provvedimento finale di Deliberazione Consiliare di Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica;

Che l'Ufficio responsabile del procedimento presso cui chiunque può prendere visione dei predetti atti, è l'Ufficio Tecnico del Comune (Via Giacinto Massa n. 21 - piano secondo) che è aperto al pubblico nei seguenti orari: dal lunedì, mercoledì, sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

Che il responsabile del servizio è il geom.Sergio Sarasso,

*avvisa*

Che entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P. (data di avvio alla procedura), ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Roppolo ed alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni.

Che il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e trasmesso, unitamente al piano di zonizzazione, alla Provincia di Biella ed ai Comuni contermini che possono avanzare rilievi e proposte entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della procedura.

Roppolo, 6 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio  
Sergio Sarasso

Comune di Trontano (Verbano Cusio Ossola)

**Avviso di avvio procedura di approvazione del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica - Art. 7 legge regionale 52/2000**

Si rende noto che ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della Legge Regionale 52/2000, con deliberazione consiliare n. 33 del 23.09.2004 è stato avviato il procedimento di approvazione del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica.

L'elaborato contenente le proposte di zonizzazione acustica è pubblicato per estratto all'Albo Comunale per periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno 28/10/2004 e scadenti il giorno 26/11/2004.

Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato presenta al comune e alla provincia proposte e osservazioni.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la provincia e i comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Trontano, 28 ottobre 2004

Il Sindaco  
Filippo Cortella

Il Tecnico Comunale  
Maurizio Del Piero

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i. Progetto di "realizzazione di un impianto idroelettrico in Località Bagni di Cadarese utilizzando le acque di scarico della centrale ENEL di Cadarese in Comune di Premia (VB) - Località Piedilago" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10, comma 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 15/09/2004 la Ditta E.C.A. S.p.A. con sede in Villadossola (VB), Via Fabbri n. 42, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciale - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "realizzazione di un impianto idroelettrico in Località Bagni di Cadarese utilizzando le acque di scarico della centrale ENEL di Cadarese in Comune di Premia (VB)-Località Piedilago" allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, VIII Settore Tutela dell'Ambiente della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 43788 del 15/09/2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente di Settore  
Barbara Lomazzi

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i. Progetto di "realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Anza, sui Rii Roffel e Pedriola e sulla Sorgente Fontanone, in Comune di Macugnaga (VB)" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 30/09/2004 la Società E.C.A. S.p.A., con sede legale in Villadossola (VB) in via Fabbri n. 42, nella persona del Suo Amministratore Unico Rag. Bertolini Antonella, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Anza, sui Rii Roffel e Pedriola e sulla Sorgente Fontanone, in Comune di Macugnaga (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 46255 del 30/09/2004) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 30/09/2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 30/09/2004, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previ-

sto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente di Settore  
Barbara Lomazzi

Regione Piemonte - Direzione Industria

**L.R. 40/1998 Fase di verifica della procedura di V.I.A. e contestuale Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 10, comma 2 della l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 e del D.P.G.R. n. 16/R del 16 novembre 2001 relative alla modifica del programma di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi all'interno dei permessi "Trino" e "Vercelli" ed estesa a Nord su area libera, ex D. lgs. 23 maggio 2000. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 28 settembre 2004 la Società British Gas International BV Filiale Italiana, con sede legale in Milano, Piazza Cavour, 2, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998 e copia degli elaborati relativi alla modifica della ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi, concernente i permessi "Trino" e "Vercelli" e un'area libera, ex D. lgs. 23 maggio 2000, a Nord del permesso "Trino" in provincia di Vercelli nei comuni di: Olcenengo, Salasco, Sali Vercellese, Lignana, Crova, Tronzano Vercellese, Ronsecco, Trino, Tricerro, Desana, Asigliano Vercellese, Costanzana, Rive, Pertengo, Lenta, Ghislarengo, Rovasenda, Buronzo, San Giacomo Vercellese, Arborio, Balocco, Greggio, Villarboit, Formigliana, Carisio, Albano Vercellese, Oldenico, Collobiano, Casanova Elvo, Santhià, San Germano Vercellese, Quinto Vercellese, Carasanablot, Vercelli.

Le aree corrispondenti ai permessi di ricerca "Trino" e "Vercelli" sono state già oggetto di precedenti programmi sottoposti a Fase di Verifica conclusi con l'esclusione dalla Fase di V.I.A. con determinate della Regione Piemonte n. 95 del 23.07.2002 e n. 53 del 29.04.2002.

La Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. 357/97 e del D.P.G.R. 16 novembre 2001 n. 16/R, è riferita ai siti:

- Risaie tra Casanova Elvo e San Germano Vercellese (SIR IT 1120018)
- Baraggia di Villarboit (SIR IT 1120017)
- Garzaia del Rio Druma (SIC IT 1120014 - ZPS)
- Garzaia di Villarboit (riserva naturale speciale)
- Lame del Sesia (parco naturale - SIC IT1120010 - ZPS)
- Isolone di Oldenico (biotipo IT 1120010 - riserva naturale speciale - SIC - ZPS)
- Stazione di Isoetes Malinverniana (SIR IT1120026)
- Bosco Preti e Bosco Lupi (SIR IT 1150009)
- Lago di Casa Irosso (cod SIR IT 1120019)
- Fontana Gigante (cod SIC 1120008/ZPS)

- Parco del Bosco delle Sorti di Partecipanza di Trino (Parco naturale e zona di salvaguardia - ZPS - COD. SIC IT 1120002

Il programma di ricerca operativamente prevede l'analisi di dati assunti tramite una campagna sismica utilizzando il metodo vibroseis.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'ing. Vito Colonna - tel. 011/432.2154 del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore Regionale Vicario  
Giulio Givone

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Pineta di Antonina, Bruno, Giuseppe Bongiasca e C. Sas - Sopraelevazione di muro di sponda e riparo contro il Rio Crosa (Rio Chiotti) in Comune di Sampeyre**

Data di avvio: 4 ottobre 2004.

n. di protocollo dell'istanza: 47540.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo - Settore Istruzione

**L.R. 49/1985, art. 7 - Contributi straordinari a Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane per i servizi di assistenza scolastica - A.S. 2004/2005. Comunicazione di avvio**

**del procedimento (legge 241/1990 - L.R. 27/1994, artt. 12 e 13)**

Data di avvio del procedimento: settembre 2004

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 31 dicembre 2004

Il responsabile del provvedimento finale è il Dirigente regionale: Dr.ssa Anna Di Aichelburg

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica:

Sigg. Amerio Enza (01143207103), Gai Marilena (01143207102), Piergiovanni Luigi (01143207123), Renosio Manuela (011 4325880), Testa Maria Eugenia (01143207110).

Gli atti sono visionabili presso il

Settore Istruzione, Via Santa Teresa 23 - 2° Piano - Torino.

Il Dirigente  
Anna Di Aichelburg

**LIBRI DI TESTO IN BRAILLE (B)**

TO Comune di Beinasco  
TO Comune di Chivasso  
TO Comune di Favria  
TO Comune di Forno Canavese  
TO Comune di Grugliasco  
TO Comune di Pavone  
TO Comune di Prarostino  
TO Comune di Rivalta di Torino  
TO Comune di San Francesco al Campo  
TO Comune di San Mauro Torinese  
TO Comune di Torino  
TO Comune di Trofarello  
TO Comune di Volpiano  
VC Comune di Cellio  
VC Comune di Gattinara  
CN Comune di Bra  
CN Comune di Demonte  
AL Comune di Oviglio  
VB Comune di Crevoladossola

**SERVIZIO ESTIVO DI SCUOLA MATERNA (E)**

TO Comune di Alpignano  
TO Comune di Beinasco  
TO Comune di Bollengo  
TO Comune di Borgaro  
TO Comune di Carignano  
TO C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano  
TO Comune di Cambiano  
TO Comune di Caselle Torinese  
TO Comune di Chivasso  
TO Comune di Collegno  
TO Comune di Grugliasco  
TO Comune di Ivrea  
TO Comune di Leinì  
TO Comune di Nichelino  
TO Comune di Poirino  
TO Comune di Rivalta di Torino

TO Comune di San Maurizio Canavese  
TO Comune di San Mauro Torinese  
TO Comune di Torino  
TO Comune di Volpiano  
VC Comune di Crescentino  
VC Comune di Gattinara  
VC Comune di Valduggia  
VC Comune di Varallo  
BI Comune di Biella  
BI Comune di Candelo  
BI C.M. Valle del Cervo  
BI C.M. Valle Sessera  
BI Comune di Cossato  
BI Comune di Trivero  
NO Comune di Borgomanero  
NO Comune di Carpignano Sesia  
NO Comune di Ghemme  
NO Comune di Gozzano  
NO Comune di Lesa  
NO Comune di Novara  
NO Comune di Oleggio  
NO Comune di Pombia  
NO Comune di Romagnano Sesia  
NO Comune di Varallo Pombia  
VB Comune di Baveno  
VB Comune di Gravello Toce  
CN Comune di Bra  
CN Comune di Caraglio  
CN Comune di Centallo  
CN Comune di Cuneo  
CN Comune di Fossano  
CN Comune di Mondovì  
CN Comune di Sommariva del Bosco  
AT Comune di Castagnole delle Lanze  
AL Comune di Tortona  
AL Comune di Valenza  
AL Comune di Valmacca

**CONVITTI (C/D)**

CN C.M. Valle Maira  
NO Comune di Arona  
CN Comune di Ceva  
AL Comune di Casale Monferrato  
**ASSISTENZA (F1) - FASCIA A**  
TO C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano  
TO C.I.S.S.- A.C Caluso  
TO C.I.S.A. Carmagnola  
TO C.I.S.S. Pinerolo  
TO C.M. Val Chisone e Germanasca  
TO C.M. Val Sangone  
TO Comune di Almese  
TO Comune di Andezeno  
TO Comune di Arignano

TO Comune di Bairo	CN Comune di Govone
TO Comune di Baldissero Canavese	CN Comune di Grinzane Cavour
TO Comune di Bibiana	CN Comune di Guarene
TO Comune di Borgiallo	CN Comune di Lagnasco
TO Comune di Bosconero	CN Comune di La Morra
TO Comune di Caprie	CN Comune di Lequio Tanaro
TO Comune di Caselette	CN Comune di Magliano Alfieri
TO Comune di Colletterto Giacosa	CN Comune di Magliano Alpi
TO Comune di Cossano Canavese	CN Comune di Mango
TO Comune di Favria	CN Comune di Manta
TO Comune di Fiano	CN Comune di Marene
TO Comune di Forno Canavese	CN Comune di Margarita
TO Comune di Lessolo	CN Comune di Melle
TO Comune di Luserna San Giovanni	CN Comune di Monasterolo di Savigliano
TO Comune di Mathi	CN Comune di Monchiero
TO Comune di Pecetto	CN Comune di Montà
TO Comune di Robassomero	CN Comune di Montaldo di Mondovì
TO Comune di San Francesco al Campo	CN Comune di Montanera
TO Comune di Torre Pellice	CN Comune di Morozzo
TO Comune di Vauda Canavese	CN Comune di Narzole
BI Comune di Andorno Micca	CN Comune di Neive
BI C.M. Valle Mosso	CN Comune di Niella Tanaro
NO Comune di Borgolavezzaro	CN Comune di Paesana
NO Comune di Caltignaga	CN Comune di Pianfei
NO Comune di Comignago	CN Comune di Piasco
NO Comune di Cureggio	CN Comune di Piobesi d'Alba
NO Comune di Romentino	CN Comune di Priocca
NO Comune di San Pietro Mosezzo	CN Comune di Revello
NO Comune di Soriso	CN Comune di Rocca De' Baldi
NO Unione Basso Novarese - Casalino	CN Comune di Roddino
NO Comune di Vicolungo	CN Comune di Salmour
VB C.I.S.S. Ossola - Pallanzeno	CN Comune di Sanfrè
VB C.I.S.S. - Omegna	CN Comune di Sanfront
VB C.S.S. - Verbania	CN Comune di San Michele Mondovì
CN C.M. Alta Langa - Bossolasco	CN Comune di Sant'Albano Stura
CN C.M. Valli Mongia - Ceva	CN Comune di Santo Stefano Roero
CN Comune di Baldissero d'Alba	CN Comune di Sommariva Perno
CN Comune di Barbaresco	CN Comune di Tarantasca
CN Comune di Beinette	CN Comune di Torre Mondovì
CN Comune di Benevagienna	CN Comune di Treiso
CN Comune di Bernezzo	CN Comune di Trezzo Tinella
CN Comune di Brossasco	CN Comune di Valdieri
CN Comune di Caraglio	CN Comune di Vignolo
CN Comune di Carrù	CN Comune di Villafalletto
CN Comune di Castagnito	CN Comune di Villar San Costanzo
CN Comune di Cervere	AT CISA - Nizza Monferrato
CN Comune di Chiusa Pesio	AL C.M. Alta Valle Orba - Ponzone
CN Comune di Costigliole Saluzzo	AL Comune di Coniolo
CN Comune di Envie	AL Comune di Gavi
CN Comune di Farigliano	AL Comune di Pasturana
CN Comune di Frabosa Sottana	AL Comune di San Salvatore Monferrato
CN Comune di Genola	AL Comune di Stazzano

AL Comune di Valmacca

## SUSSIDI (F2) - FASCIA A

TO Comune di Arignano

TO Comune di Forno Canavese

TO Comune di Pecetto Torinese

BI C.M. Valle Mosso

## TRASPORTO (F3) - FASCIA A

TO C.I.S.S.A. Carmagnola

TO Comune di Almese

TO Comune di Arignano

TO Comune di Borgone di Susa

TO Comune di Caprie

TO C.M. Val Chisone e Germanasca

TO Comune di Exilles

TO Comune di Favria

TO Comune di Fiano

TO Comune di Robassomero

TO Comune di Roletto

TO Comune di Rubiana

TO Comune di San Francesco al Campo

TO Comune di Sant'Antonino

TO Comune di Villar Dora

BI CISSABO - Cossato

CN Comune di Beinette

CN Comune di Caraglio

CN Comune di Cervere

CN Comune di Govone

CN Comune di Neive

CN Comune di Revello

CN Comune di Rocca Cigliè

AT Comune di Cellarengo

AT Comune di Isola d'Asti

AL C.M. Alta Valle Orba - Ponzone

## ASSISTENZA (F1) - FASCIA B

TO Comune di Alpignano

TO Comune di Avigliana

TO Comune di Beinasco

TO Comune di Borgaro Torinese

TO Comune di Bruino

TO Comune di Cambiano

TO Comune di Candiolo

TO Comune di Caselle Torinese

TO Comune di Ciriè

TO Comune di Nole

TO Comune di Pino Torinese

TO Comune di Poirino

TO Comune di Rivarolo Canavese

TO Comune di San Maurizio Canavese

TO Comune di San Mauro Torinese

TO Comune di Santena

TO Comune di Trofarello

TO Comune di Vinovo

VC Comune di Crescentino

NO Comune di Bellinzago Novarese

NO Comune di Borgomanero

NO Comune di Cerano

NO Comune di Gozzano

NO Comune di Oleggio

NO Comune di Trecate

VB Comune di Cannobio

CN Comune di Bagnolo Piemonte

CN Comune di Barge

CN Comune di Borgo San Dalmazzo

CN Comune di Boves

CN Comune di Busca

CN Comune di Canale

CN Comune di Cavallermaggiore

CN Comune di Centallo

CN Comune di Peveragno

CN Comune di Racconigi

CN Comune di Saluzzo

CN Comune di Savigliano

CN Comune di Sommariva del Bosco

CN Comune di Verzuolo

CN Comune di Villanova Mondovì

## SUSSIDI (F2) - FASCIA B

VC Comune di Crescentino

BI Comune di Candelo

CN Comune di Barge

CN Comune di Savigliano

AT Comune di Nizza Monferrato

## TRASPORTO (F3) - FASCIA B

TO Comune di Alpignano

TO Comune di Beinasco

TO Comune di Cavour

TO Comune di Ciriè

TO Comune di Nole

TO Comune di Piossasco

TO Comune di Rivarolo Canavese

TO Comune di San Maurizio Canavese

TO Comune di Volpiano

TO Comune di Volvera

NO Comune di Oleggio

CN Comune di Villanova Mondovì

## ASSISTENZA (F1) - FASCIA C

TO Comune di Chieri

TO Comune di Collegno

TO Comune di Ivrea

TO Comune di Moncalieri

VC Comune di Vercelli

NO Comune di Novara

CN Comune di Alba

CN Comune di Bra

CN Comune di Cuneo

CN Comune di Fossano  
 CN Comune di Mondovì  
 AT Comune di Asti  
 AL Comune di Acqui Terme  
 AL Comune di Casale Monferrato  
 AL Comune di Novi Ligure  
 AL Comune di Tortona

SUSSIDI (F2) - FASCIA C

TO Comune di Moncalieri  
 TO Comune di Venaria  
 AL Comune di Casale Monferrato

TRASPORTO (F3) - FASCIA C

TO Comune di Chivasso  
 TO Comune di Collegno  
 TO Comune di Torino  
 TO Comune di Venaria  
 AT Comune di Asti  
 CN Comune di Cuneo  
 AL Comune di Casale Monferrato  
 AL Comune di Tortona

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Realizzazione di autorimessa interrata multipiano e servizi annessi in viale Generis nel Comune di Sauze d'Oulx (To)". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 07/10/04, con nota prot. n. 11511/26/2004, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte del Comune di Sauze d'Oulx, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo "Realizzazione di autorimessa interrata multipiano e servizi annessi in viale Generis nel Comune di Sauze d'Oulx (To)", unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 07/10/2004.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione Regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Regionale Trasporti per le attività relative ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch.

Paolo Mancin, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
 Tommaso Turinetti



## Il Castello di Serralunga d'Alba

Sorto a metà del secolo XIV come fortezza,  
 in virtù della posizione geografica dominante,  
 il Castello di Serralunga, già dei Falletti di Barolo  
 e ora di proprietà statale, si staglia,  
 con il suo inconfondibile profilo e le due torri,  
 una rotonda e l'altra quadrata, dalla sommità  
 del borgo medievale, l'antica Sera Longa, per la sua  
 caratteristica forma di lingua di terra stretta e lunga.  
 Dal castello gotico - che colpisce il visitatore per lo slancio  
 e la verticalità dell'architettura - si gode uno  
 splendido panorama sulle colline delle Langhe  
 e i suoi vigneti che ne modellano i contorni, e che offrono  
 alcuni tra i vini più pregiati al mondo.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
 REGIONE PIEMONTE**

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
 Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
 e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino      *Direttore responsabile* Roberto Salvio  
*Dirigente* Valeria Repaci      *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco  
*Abbonamenti* Daniela Romano      Sauro Paglini, Fernanda Zamboni  
*Coordinamento informatico* Rosario Copia      *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.